ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 140

Mercoledì 13 - Giovedì 14 Giugno 1962

STAMPA SERA

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/13001: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9000, trim. 4780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 355-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fun. 450) posiz. o data prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 350 per parola (fun. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ., vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea [illegible]): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents [illegible]; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari [illegible]; *Libano p. l. 50; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

DICHIARAZIONI sul successo del centro-sinistra

Fanfani: «La manovra delle opposizioni è fallita. Il governo continuerà a svolgere puntualmente il suo programma» - I giudizi degli altri esponenti dei partiti di maggioranza - Per la prima volta in regresso le estreme totalitarie - I risultati delle elezioni all'esame delle direzioni dei partiti - Venerdì scade l'impegno per la nazionalizzazione delle industrie elettriche

Roma, mercoledì sera.

Il centro-sinistra ha retto bene la prima grossa prova che si poneva sul suo cammino: dal calcolo generale del «campione elettorale» di domenica scorsa si può trarre la conclusione che i partiti che partecipano al governo (dc, psdi, pri) presi nel loro complesso hanno mantenuto le stesse posizioni delle elezioni amministrative del 1960: avevano infatti una percentuale del 57,8 nel 1960 e tale cosa è rimasta nelle elezioni di domenica. Se poi a questa percentuale si aggiunge l'11,1 per cento conquistato dal psi (di fronte all'11,4 del '60), la percentuale ottenuta dai partiti di centro-sinistra, nel campione elettorale di domenica, sale a 69,3 di fronte al 49 netto delle precedenti amministrative. Insomma, il centro-sinistra ha superato bene la grossa prova, anche se c'è stato un calo della dc (notevole a Roma e a Pisa, ma compensato dai successi di Napoli, Bari e Foggia), che ha ridimensionato di circa il 2 per cento complessivo il partito di maggioranza, bilanciato, per altro, dall'aumento di voti della coalizione che con la dc ha formato e sostiene il governo Fanfani.

Due altri dati positivi si traggono dalle elezioni di domenica scorsa, riconosciuti obiettivamente da tutti gli osservatori politici: il primo è che i voti di protesta che hanno diminuito il peso effettivo della dc non sono andati alle estreme, ma sono rimasti nell'ambito democratico, ivi compreso il partito liberale, che è il partito che ha visto proporzionalmente aumentare di più, in voti e in percentuali, le sue posizioni elettorali; l'altro dato, anch'esso oltremodo positivo, è la flessione delle estreme totalitarie: missini e monarchici, che in molte zone si sono uniti insieme, hanno avuto un calo del 2 per cento netto, e di circa l'uno per cento l'ha avuto il partito comunista, nonostante la massiccia e dispendiosa propaganda che soprattutto i neofascisti avevano condotto durante la campagna elettorale. Perciò sembra vano il commento di Togliatti alle elezioni, quando chiede «una lotta unitaria» per far fronte alle resistenze della destra e realizzare una effettiva svolta a sinistra.

Per la prima volta, dopo incertezze e tentennamenti, dunque, le estreme totalitarie mostrano la corda e non solo vengono isolate, ma sono in regresso, e questo è il fatto più interessante delle elezioni di domenica.

Tutti i leaders hanno naturalmente commentato i risultati. Spesso si tratta di lunghe dichiarazioni polemiche, che mette perciò conto riferire in breve.

FANFANI ha detto: «La manovra delle opposizioni è fallita. Il governo continuerà a svolgere puntualmente il suo programma».

SARAGAT: «Il centro-sinistra riesce ad allargare l'area democratica».

MALAGODI: «Il successo dei liberali costituisce una più sicura prospettiva di democrazia per l'Italia».

REALE: «Il centro-sinistra ha superato vittoriosamente la prova».

NENNI: «La campagna condotta dai comunisti contro il psi è fallita».

TOGLIATTI: «L'elettorato mostra una tendenza moderata, pericolosa per il psi».

MICHELINI: «Dove il msi ha subito un calo, la colpa è dei monarchici».

COVELLI: «Nell'insieme abbiamo mantenuto le posizioni».

Siccome i giornali comunisti si rifanno come possono della sconfitta di domenica (stamane il Paese ha un grosso titolo: «Moro tace, Fanfani contento») è intervenuto il vicesegretario del partito Scaglia, che è persona molto vicina a Moro. E perciò le osservazioni di Scaglia vengono considerate come fatte dallo stesso segretario della dc. «Esposto ad attacchi di una violenza senza precedenti — scrive Scaglia — in una fase delicata della nostra vita politica, nella quale è molto più facile dare rilievo alle difficoltà e alle incertezze, che non agli aspetti positivi di una esperienza che solo a distanza potrà dare i suoi frutti, l'elettorato dc ha tenuto, resistendo anche in zone ove la comprensione e la simpatia per i nuovi orientamenti potevano apparire più difficili, dando una prova di significativa maturità e di equilibrio».

Per Scaglia le elezioni di domenica scorsa hanno contribuito al consolidamento delle istituzioni democratiche.

Siccome l'Avanti! aveva scritto ieri che la dc perde voti perché non ha il coraggio di una valida politica di centro-sinistra, Il Popolo ribatte stamani che la dc aveva fatto un unico discorso «improntato alla responsabilità, alla dignità, alla fedeltà nelle sue scelte e ai suoi impegni con il Paese e con gli elettori» e perciò consiglia i socialisti a «una maggiore ponderazione, a un esame più tranquillo delle cose», che certo «non guasterebbe in avvenire». Ma proprio stamani l'Avanti! ritorna sullo stesso argomento e in un articolo del suo direttore, on. Pieraccini, scrive che la dc paga le sue incertezze, i suoi timori, le sue contraddizioni e aggiunge: «Una politica nuova si consolida portandola avanti con fermezza e con coraggio, non certo con il gioco dei rinvii e delle ambiguità».

In altri termini, il psi, ora che è passata la polemica elettorale, chiede, con più energia di quanto avesse fatto finora, l'attuazione del programma governativo, che del resto nessuno vuol ritirare.

Venerdì scade l'impegno per la nazionalizzazione dell'industria elettrica e fra due settimane quello per la trasformazione degli enti di riforma in enti di sviluppo in agricoltura e Fanfani ha già annunciato che il governo non si tirerà indietro. Per la prossima settimana, infatti, sono in vista riunioni ad alto livello, non tanto per mettere a punto la nazionalizzazione dell'industria elettrica, che è già decisa, ma per scegliere lo strumento legislativo. La dc sembra ferma a proporre la legge delega invece del decreto catenaccio che richiedono socialisti e repubblicani. Domani, nelle loro sedi, le direzioni socialista e socialdemocratica oltre a fare un esame dei risultati elettorali, discuteranno appunto tale questione.

Stamane si è riunita la direzione liberale: vi è naturalmente molta euforia in via Frattina per la vittoria di domenica.

Pallecchia

Incessante spola di aerei e navi attraverso il Mediterraneo

L'esodo dei francesi dall'Algeria sta diventando una fuga in massa

L'esodo degli europei dall'Algeria ha fatto prosperare il commercio delle valigie. Ecco alcuni musulmani con la loro mercanzia in Piazza del Governo (Telefoto)

Gremite le banchine nel porto di Marsiglia

Ieri un record: 12 mila arrivi

Non fuggono solo gli europei, ma anche gli «harkis» musulmani - Difficile sistemare questa marea di profughi

Nostro servizio particolare

Marsiglia, mercoledì sera.

L'esodo dei francesi dall'Algeria va ormai assumendo il carattere di una fuga in massa. Non meno di dieci navi attraccano quotidianamente alle banchine del porto di Marsiglia per far scendere centinaia di famiglie di ex-coloni che tornano nella madre patria nell'imminenza di quel referendum che darà piena indipendenza al popolo algerino.

Per la verità non è esatto dire «ritorno». Nella maggior parte infatti questi coloni sono nati e cresciuti in Nord Africa e se anche erano stati più volte in Francia, i loro viaggi avevano avuto un carattere quasi esclusivamente turistico. La madre patria rappresenta per essi una specie di terra straniera.

Le autorità fin dai mesi scorsi, in previsione di un notevole esodo, avevano predisposto un piano di assistenza, nonché la costituzione di centri di raccolta e smistamento. In particolare il governo di Parigi aveva varato alcune leggi in base alle quali gli ex-coloni di Algeria che intendessero trasferirsi nelle zone agricole francesi maggiormente popolate potessero ottenere prestiti di denaro al modesto interesse del due per cento per somme anche ingenti: e cioè fino ad un massimo di venticinque milioni.

Ma la realtà si sta dimostrando ben diversa dalle previsioni. Come si è detto al principio l'esodo in questi ultimi giorni assume l'aspetto di una fuga in massa.

Di conseguenza a Marsiglia tutti gli alberghi sono esauriti. Lo stesso avviene nelle località vicine della costa mediterranea nelle quali non è più possibile trovare un alloggio in affitto.

Nella prima settimana di giugno il flusso degli arrivi oscillava in genere sulle 6500 persone al giorno; oggi si supera la cifra di diecimila. Ieri si è avuto un record di dodicimila rimpatriati.

Il centro principale degli arrivi è Marsiglia, non soltanto per i viaggi via mare ma anche per i viaggi aerei; lo dimostra il fatto che nel capoluogo mediterraneo ieri dei 52 aerei partiti dall'Algeria ne sono atterrati 29, otto a Tolosa, due a Lione, tredici a Parigi.

Si calcola che non meno del 35 per cento dei profughi verrebbe sistemarsi addirittura sulla Costa Azzurra: qui però vi è già una sovrapopolazione e le risorse economiche, impostate quasi esclusivamente sul turismo, non consentono di assorbire tanti nuclei familiari. Ecco quindi sorgere per le autorità un nuovo problema.

E' comprensibile come tra i rimpatriati serpeggi vivo malcontento. Soprattutto se si rammenta che buona parte di essi sono stati accaniti fautori dell'Oas.

Tutto sommato si ritiene che dei 900 mila francesi un tempo abitanti nel Nord Africa, oltre 350 mila già siano fuggiti e nel corso dei prossimi trenta giorni ne fuggiranno almeno altri 300 mila. (Il referendum, come si è detto, avverrà il primo luglio, ma dopo la consultazione popolare per alcune settimane certamente il potere resterà ancora nelle mani dell'Esecutivo provvisorio controllato dal rappresentante del governo di Parigi. L'indipendenza algerina, insomma, non sarà di immediata applicazione).

Ma non fuggono soltanto europei dall'Algeria. Per esempio ieri a Marsiglia è attraccato un mezzo militare da sbarco carico di «harkis» musulmani con le loro famiglie. Si tratta di quei soldati collaborazionisti con la Francia che operarono decisamente nella repressione dei guerriglieri dell'Fln.

Essi sanno che restando in Nord Africa andrebbero incontro alle più spietate rappresaglie.

n. s.

Il duca che fa parlare di sé

Don Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina Fabiola del Belgio (Telef.)

Nuovi guai incombono sul fratello della regina del Belgio

Si complica la vicenda di Fabiolo per l'emissione di assegni a vuoto

Nell'interrogazione di un deputato napoletano al ministro Taviani, si vuole sapere perché non è stato ritirato il passaporto a don Jaime de Mora y Aragón, dopo la denuncia penale a suo carico - Intanto il nobile spagnolo ha lasciato l'Italia e si trova in Argentina

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Nuovi guai si profilano all'orizzonte per il duca don Jaime de Mora y Aragon, noto col soprannome di «Fabiolo» e fratello della regina del Belgio: un deputato socialista ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno, on. Paolo Emilio Taviani, risollevando con clamore la vicenda degli assegni a vuoto emessi a Napoli e in altre città d'Italia dal gentiluomo spagnolo.

Il deputato interrogante, l'on. Pasquale Schiano, chiede al ministro di conoscere per quali motivi «Fabiolo», nonostante i «carichi pendenti» (cioè l'inchiesta per uno o più reati) abbia potuto lasciare tranquillamente l'Italia senza che i competenti uffici di polizia, adottando le misure che normalmente vengono applicate nei confronti d'un cittadino italiano che venga a trovarsi con la Giustizia nelle identiche condizioni del duca spagnolo, abbiano provveduto a ritirargli il passaporto.

Don Jaime de Mora, attualmente, si trova in Argentina con la fidanzata svedese Margit Ohlson e il prediletto cane «Pepito», un cocker spaniel. Le accuse nei confronti del fratello della regina del Belgio risalgono al periodo gennaio-febbraio scorso, dopo che erano terminate da tempo le riprese del film «Il giudizio universale» al quale il nobiluomo spagnolo aveva preso parte.

A quell'epoca, com'è noto, sei denunce per emissione di assegni a vuoto vennero presentate alla Procura della Repubblica di Napoli. «Fabiolo», in altre parole, si era venuto a trovare — in quel periodo — in una vera e propria girandola di debiti e di conti insoluti e per ottenere dai creditori qualche giorno di respiro aveva finito per firmare degli assegni a vuoto. Fra questi creditori, com'è noto, vi era un lussuoso albergo nel quale, durante le riprese del «Giudizio universale», don Jaime alloggiò affittando un appartamento per sé, uno per la fidanzata svedese e l'altro per il cane «Pepito».

L'interrogazione del socialista onorevole Pasquale Schiano, è stata presentata nei giorni scorsi; essa dice testualmente:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'Interno per sapere se è a conoscenza che talune Questure, a proposito di ritiro o rilascio dei passaporti, applicano circa i "carichi pendenti" criteri diversi, a seconda del grado sociale degli interessati, anche se sottoposti ad identica procedura penale in corso.

«In particolare ha recentemente destato vivo stupore nell'opinione pubblica e nella stampa il fatto che mentre ad un cittadino qualunque viene ritirato senz'altro il passaporto anche se il reato contestatogli importi una semplice ammenda, al duca spagnolo don Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina del Belgio, è stato invece consentito, nonostante i "carichi pendenti", di uscire dal territorio della Repubblica, per andarsene ad Hong Kong, nel Portogallo ed altrove, come informa la stampa.

«A Napoli, poi, il fratello della regina del Belgio non si è neanche presentato innanzi al magistrato competente, cui doveva rispondere del reato di assegni a vuoto per somme rilevanti, imputazione della quale il duca spagnolo non si è dato la minima cura. Si chiede risposta scritta».

c. g.

«E' possibile la soluzione di tutti i problemi»

Kruscev per il Laos si congratula con Kennedy

Analoghi messaggi inviati a Macmillan e Souvanna Phouma

MOSCA, mercoledì sera.

Kruscev ha inviato a Kennedy, a Macmillan e al principe Souvanna Phouma messaggi di rallegramenti per l'accordo raggiunto nel Laos sulla costituzione di un governo di unità nazionale che dovrebbe mettere fine alla lunga crisi degli ultimi anni.

Nel messaggio al Presidente americano (che risulta pressoché identico a quello mandato a Macmillan), Kruscev afferma tra l'altro: «L'esempio del Laos dimostra che quando si desidera risolvere problemi internazionali anche difficoltosi, sulla base della collaborazione, col dovuto rispetto per gli interessi di tutte le parti, tale collaborazione porta i suoi frutti.

«Al tempo stesso, i risultati raggiunti nella soluzione del problema laotiano rafforzano la convinzione che seguendo la stessa strada può essere raggiunto il successo nella soluzione degli altri problemi internazionali che dividono attualmente gli Stati e creano tensione nel mondo».

A parte il messaggio di Kruscev, va notato però che in campo comunista si esprimono — al pari di quanto viene fatto in campo occidentale — riserve sulle conseguenze pratiche dell'accordo fra i principi laotiani per il governo di unità nazionale.

Ieri sera le «Izvestia» scrivevano che «dopo l'intervento americano nell'Asia sud-orientale ci si può aspettare di tutto per cui è necessario non rallentare la vigilanza».

Kennedy risponderà oggi

WASHINGTON, merc. sera.

Si annuncia che oggi stesso il presidente Kennedy risponderà al messaggio di Kruscev. La dichiarazione conterrà importanti precisazioni sulla politica internazionale.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — A seguito del ribasso di Wall Street, la nostra Borsa presenta in apertura notevoli cedenze. Il corso ulteriore della seduta è caratterizzato da un continuo e vivace contrasto tra innumerevoli vendite e notevoli compere. Il mercato risulta sostanzialmente equilibrato, pur attraverso continue limitate oscillazioni.

Le chiusure sono complete sui livelli medio-massimi della giornata, praticamente sulle medesime basi formatesi dopo l'apertura.

Titoli di Stato stazionari; molto deboli le obbligazioni.

Dopoborsa in ripresa.

Chiusura Buoni del Tesoro novennali 5% 1971: lire 101,05.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 586,50; franco svizzero 143,70; corona danese 89,85; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,40; fiorino oland. 172,15.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5850-6100; marengo svizz. 5300-5400; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-628; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 708-712; argento 21-22.

A MILANO — Giornata nera per la Borsa valori. Essa registra una marcata depressione che, aggiunta alle perdite di ieri, pone la quota su nuovi minimi assoluti dell'anno.

Praticamente le vendite hanno prevalso per l'intera seduta, provocando assorbimenti sempre più stentati e a livelli sempre più decrescenti.

Anche i valori primari non si sono salvati dalle falcidie che hanno inciso su tutto il listino in tutti i settori. Sviluppo e Ilssa-Viola chiudono (sole eccezioni) al rialzo. Deboli le Carlo Erba.

Pesante anche il reddito fisso, con forti vendite nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 90.150; Bastogi 1550; Finelettrica 1359; Finmare 597; Finsider 1435; Mittel 5450; Gim 6900; Invest 4100; La Centrale 14.000; Sviluppo 2626; Ass. Generali 143.000; Fondiaria Incendio 15.650; Assicur. Italiana 15.200; Ras 56.300; Toro 15.520; Toro priv. 10.575.

Ferr. N. Ord. 2400.

Châtillon 9190; Cantoni 30.350; Olcese 1090; Cucirini C. C. 12.950; De Angeli 5700; Cascami Seta 3500; Gavardo 4550; Lanificio Rossi 9070; Lanif. e Canap. 1150; Rossari e Varzi 37.050; Rotondi 51.500; Tosi 5000; Snia Viscosa ord. 7345; Snia Viscosa priv. 6600; Marzotto 2500; Un. Manifatt. 20.900; Fisac 543,50.

Dalmine 2915; Italsider 1850; Breda 5550; M. Amiata 5350; Montecatini 3830; Monteponi 1165; Sicle 5700.

Bianchi 597; Fiat 2882; Fiat privileg. 2905; Falck 11.150; Trafilerie 3890; Olivetti privileg. 8625; Westinghouse 1472; Nebiolo 1190.

Sade 1281; Cieli 3165; Dinamo 2516; Edison 4211; Edison Volta 1280; Bresciana 2810; Sarda 5290; Valdarno 2720; Emiliana 2348; Subalpina 2670; Magneti Marelli 1615; Ercole Marelli 1081; Orobia 1880; Romana Elettr. 2780; Sese 2202; Sip 1480; Meridelettr. 2304; Stet 3122; Tecnomasio 2900; Teti 3030; Terni 507; Unes 2570; Vizzola 3715.

Dist. Italiane 3820; Eridania 2955; Romana Zuccheri 810; Motta 30.010.

Anic 2700; Italgas 1355; Liquigas 258; Mira Lanza 48.000; Pibigas 130,25; Rumianca 2240; Larderello 2790; Saffa 8795; Carlo Erba optata 14.000.

Andes 7535; Beni Stabili 7780; Immobiliare 1505; Ricamamenti 5705; Elba Genova 7200.

Cartiere Burgo 33.400; Ciga 7070; Eternit 6900; Linoleum 4700; Italcementi 25.800; Cementir 7300; La Rinascente 745; Pirelli S.p.A. 11.305; Pirelli e C. 6910; Condotte 900; Ceramiche Pozzi 1147; Ledoga 15.800.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6050-6250; sterlina oro nuovo 5950-6150; marengo 5300-5500; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 618,50-622,50; franco svizzero 143,50-144,10; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-712; argento 20,50-21,50.

A GENOVA — Dopo i minimi dell'anno registrati in apertura, si arriva al listino con qualche recupero. Il mercato è caratterizzato dalla prevalenza delle offerte, pur se un discreto denaro fa da contropartita. Tutti i titoli di maggiore contrattazione subiscono notte falcidie; solo gli elettrici mostrano qualche lieve resistenza.

Prezzi — Centrale 14.000; Generali 142.100; Ras 56.350; Meridionali 2302; Nai 27.625; Viscosa ordinarie 7350; Viscosa privilegiate 5600; Finsider 1435; Cotini 3080; Italsider 1853; Fiat ordinarie 2875; Fiat privilegiate 2900; Sip 1480; Teti 3060.

A FIRENZE — Si accentua la pesantezza per vendite indiscriminate che colpiscono tutti i settori, con un assorbimento sempre più problematico.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 7800; Centrale 13.980; Fondiaria Incendio 16.000; Fondiaria Vita 27.800; Viscosa ordinarie 7300; Montecatini 3020; Magona 1433; Fiat ordinarie 2878; Valdarno 2810; Immobiliare 1504.

A TORINO

VALORI DI STATO	12	13
Rendita 5%	104 60	105 60
[illegible]	104 90	105 90
Redimibile 3½	100 10	100 10
[illegible]	100 —	100 —
Ricostr. 3½	98 40	98 50
[illegible]	98 30	98 40
Ricostr. 5%	99 60	99 60
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	97 85	97 60
[illegible]	98 85	97 75
[illegible]	97 90	97 65
B.T. 5%	100 60	100 65
[illegible]	100 90	100 80
[illegible]	100 85	100 90
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 40	101 35
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	102 10	102 10
B.T. 5%	100 90	100 70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I.	99 70	99 70
[illegible]	99 90	99 80
[illegible]	100 10	99 90
[illegible]	100 —	99 90
[illegible]	100 —	99 90
[illegible]	99 70	99 40
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	95 75	95 50
[illegible]	99 80	94 —
[illegible]	112 75	111 50
[illegible]	113 50	110 —
[illegible]	121 —	121 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	98 80	98 40
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	98 45	93 —
[illegible]	98 50	95 —
[illegible]	100 25	100 —
[illegible]	100 —	99 80
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 80	99 70
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 —	99 70
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	95 80	94 —
[illegible]	96 —	95 —
[illegible]	94 90	94 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	96 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 50	93 50
[illegible]	94 50	94 70
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 25	96 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 25	98 50
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 30	97 20
[illegible]	100 —	99 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	99 40	99 60
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 80	99 80

Titolo	12	13
[illegible]	100 15	99 60
[illegible]	92 95	92 75
[illegible]	95 10	95 —
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	98 90	98 50
[illegible]	99 10	98 30
[illegible]	94 325	95 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 15	100 —
[illegible]	100 35	99 90
[illegible]	100 15	99 90
[illegible]	95 70	94 50
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	104 90	104 50
[illegible]	105 —	104 75
[illegible]	105 25	105 40
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	95 30	94 90
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	101 07	101 07
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	106 25	106 75
[illegible]	103 50	101 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	107 75	102 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 —	99 60
[illegible]	99 80	99 90
[illegible]	95 90	95 70
[illegible]	95 40	94 90
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	99 15	98 50
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 85	99 25
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	114 —	114 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	93 80	91 50
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	94 75	93 75
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	94 90	94 70
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	16050	15400
[illegible]	11550	10500
[illegible]	147100	142100
[illegible]	3025	3025
[illegible]	4360	4250
[illegible]	5500	5500
[illegible]	2720	2630
[illegible]	27000	27000
[illegible]	47	45
[illegible]	3230	3120
[illegible]	4200	4140
[illegible]	1383	1350
[illegible]	100000	96000
[illegible]	14825	14650

Titolo	12	13
ELETTRICI		
[illegible]	1500	1462
[illegible]	509	502
[illegible]	1020	1000
[illegible]	2950	2950
[illegible]	2140	2290
[illegible]	2615	2580
[illegible]	2275	2220
[illegible]	3750	3725
[illegible]	1030	1000
[illegible]	1262	1240
[illegible]	1700	1600
METALMECCANICI		
[illegible]	2903	2868
[illegible]	2350	2310
[illegible]	1181	1148
[illegible]	7700	7700
[illegible]	2665	2665
[illegible]	1465	1490
[illegible]	1570	1545
[illegible]	1510	1510
[illegible]	680	650
[illegible]	2055	2025
[illegible]	8690	8420
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	13700	13900
[illegible]	7405	7310
[illegible]	6075	5900
[illegible]	9400	9400
[illegible]	600	600
[illegible]	580	580
[illegible]	4750	4500
CHIMICI		
[illegible]	2395	2380
[illegible]	2885	2885
[illegible]	8000	8100
[illegible]	41200	40000
[illegible]	9000	8650
[illegible]	2730	2690
[illegible]	2237	2200
[illegible]	3090	3032
[illegible]	302	290
[illegible]	130	129 50
S.L.E.A.P.	1800	1750
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1160	1160
[illegible]	30000	30000
[illegible]	5360	5270
ALIMENTARI		
[illegible]	340	340
[illegible]	126	125
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3000	3000
IMMOBILIARI		
[illegible]	7800	7800
[illegible]	7300	7000
[illegible]	6090	6800
[illegible]	1320	1310
[illegible]	2150	2150
DIVERSI		
[illegible]	1540	1530
[illegible]	1700	1600
[illegible]	5140	5700
[illegible]	34100	32800
[illegible]	58500	58500
[illegible]	7400	7400
[illegible]	11800	11300
[illegible]	1100	1150
[illegible]	771	750

CRONACA CITTADINA

Igor è nato con due dentini

Igor Pontoterra, 5 giorni, non ride facilmente. Ha un problema in più dei suoi coetanei. Oltre a mangiare e dormire lo preoccupa un leggero ma continuo fastidio alla gengiva superiore sinistra. Gli stanno spuntando i denti: uno, anzi, un premolare piccolo come un chicco di riso, se l'è trovato in bocca col primo vagito e accanto si intravede già un molare.

Il suo caso, secondo quanto riferiscono gli specialisti in materia, è insolito anche se non rarissimo: la media è di uno ogni 10-12 mila neonati. Le eruzioni precoci — così vengono indicate dagli odontoiatri — riguardano soprattutto il gruppo degli incisivi inferiori. Non portano di norma alcun disturbo al bambino. Quando non è necessario provvedere alla loro estrazione per evitare ferite al seno materno, cadono naturalmente dopo un breve periodo di tempo.

Per il resto Igor è un bimbo normalissimo. E se non apre la bocca per strillare sarebbe impossibile riconoscerlo fra tutti i compagni di «nursery» nella clinica di via S. Secondo, dove è venuto alla luce. Forse è un po' piccolo: pesa soltanto due chilogrammi e mezzo; ma è sano e robusto, e dotato di un invidiabile appetito. I genitori, Franco Pontoterra, 24 anni (che gestisce con il fratello una stazione di servizio per automobilisti a Chieri) e Bruna Peraldo, 23 anni, si sono sposati alla fine del 1960. Igor è il primogenito.

Mentre l'estate è ormai alle porte

Il tempo ancora non mette giudizio

Temperatura inferiore alla media normale: forti sbalzi tra il giorno e la notte - Secondo i meteorologi il clima dovrebbe normalizzarsi in luglio

L'estate è ormai alle porte, ma sembra che il tempo non voglia rispettare il calendario. Nelle scuole si respira aria di vacanza, in molte aziende e uffici sono cominciate le ferie: ombrelloni, costumi da bagno nelle vetrine dei negozi annunciano l'imminente stagione dei bagni. Questa tardiva primavera, però, fa ancora le bizze. Di notte molti torinesi dormono con la coperta di lana, di giorno fischia e ci si alternano a sgobbare di sorare con il sole sfolgorante. E non si sa se vestirsi con abiti leggeri oppure attendere che il tempo metta definitivamente giudizio.

Stamane alle otto il termometro in città segnava 18 gradi, il cielo appariva coperto, qualche folata di vento agitava le foglie degli alberi. Ma nell'aria era sospesa una diffusa foschia dovuta alla forte umidità e alla condensazione del vapore acqueo. «La situazione — affermano i meteorologi — dipende attualmente da un anticiclone che ristagna sull'Europa settentrionale. Di notte spira un vento da nord che fa affluire aria fredda, di giorno il vento "gira" verso sud-ovest. Ecco il perché della forte escursione: si registra una minima notturna di circa 14 gradi e una massima diurna di 25 gradi. Ma nonostante questi sbalzi, la temperatura è ancora di due gradi al di sotto della media normale».

Anche per oggi i meteorologi prevedono annuvolamenti irregolari, alternati a zone di sereno. C'è molta umidità in quota, sul duemila metri; il potenziale elettrico non è elevato. Questo clima irregolare però non dovrebbe durare a lungo: l'estate — dicono i meteorologi — esploderà con un mese di luglio particolarmente caldo.

Intanto, mentre in montagna fa ancora freddo, sulle spiagge della Liguria si sono aperti i primi ombrelloni. I turisti non rinunciano a fare il bagno, ma spesso sopra i costumi devono indossare giacche di spugna e anche di lana. Alberghi, pensioni e stabilimenti balneari attendono in luglio la grande stagione.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,2
MINIMA	+14,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +18,5; ore 8: +18,4; press. 743,8; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: pioggie isolate; temperat. stazionaria. Temperatura a Casella: mass. +25,9; min. +14,9; ore 8: +16.

In Appello il macellaio che non riuscì a suicidarsi

Quando uccise l'amante era infermo di mente?

Il macellaio Rossa

I difensori affermano che al momento del delitto non era in grado di intendere e volere - La Corte ha accolto la richiesta di una perizia psichiatrica

Giuseppe Rossa, macellaio di Nichelino e omicida per gelosia (già condannato a 14 anni di reclusione) s'è presentato oggi in Corte d'Assise per il processo di appello. Verso la metà di aprile del '60 uccise l'amante, Gina Giachero, con due colpi di rivoltella e rivolse poi l'arma contro se stesso. Fuggì in bicicletta — una scena allucinante e incredibile — dopo essersi conficcato due pallottole nella testa. Percorse un chilometro e mezzo, mentre il sangue gli scendeva sul volto, e crollò poi svenuto ai piedi del titolare della ditta Montaldo, dove aveva trovato lavoro. Lo strappò alla morte il prof. Fasano, con un intervento durato alcune ore. La ferita al capo non si è ancora completamente rimarginata e i frammenti del piombo continuano a provocargli dolori lancinanti. La palpebra dell'occhio destro rimane abbassata sulla pupilla: il proiettile ha troncato il nervo che la teneva aperta.

Ai giudici di primo grado, che lo interrogavano egli seppe dire soltanto: «Signor presidente, non ricordo nulla di quel maledetto giorno. La testa mi fa male e io non so...».

Neppure stamane la sua memoria è stata in condizione di ricostruire il dramma.

Giuseppe Rossa, che ha ora 38 anni, nato a Barge, ha trascorso parte della sua vita a Scalenghe ed a Pinerolo. Semplice macellaio, all'inizio, si trasforma in commerciante di bestiame, frequenta i piccoli paesi del circondario; poi compare nei centri più importanti, stipula contratti di considerevole impegno. Dal matrimonio con Domenica Franco nasce una bambina, che adesso ha otto anni. Dopo un breve periodo di fortuna, il traffico dei bovini declina e per il Rossa si prospettano, di fronte a scadenze impellenti e mancate riscossioni, tempi difficili, ristrettezze finanziarie, controversie legali.

La situazione precipita: nel 1958, il fallimento. L'imputato lascia la moglie e la figlia, si ritira in due stanzette al numero 43 in Strada delle Finanze, a Nichelino e trova lavoro, come autista, presso la ditta Montaldo, una società che possiede alcune macellerie nella zona. Il Rossa va, con l'autocarro, a servire i negozi.

E' una posizione umiliante. Si sente solo, sconfitto, il cuore gonfio di amarezza quando incontra Gina Giachero, 33 anni, sposata ma infelice, che abita con il marito a Bric di Bibiana.

Nell'estate del 1959 i due decidono di vivere insieme. Ma il Rossa è geloso. Il suo lavoro lo costringe ad assenze prolungate. I sospetti lo avvelenano. La donna ha invece un carattere spensierato, le piace divertirsi. L'amico non tollera questo comportamento.

Una sera di gennaio dell'anno successivo, stanca di sopportare le sfuriate dell'amante, Gina Giachero torna al Bric di Bibiana, ma non in modo definitivo, perché, spesso, ricompare a Torino per rivedere, in tempestosi incontri, il Rossa.

La mattina del 14 aprile Gina arriva a Nichelino, ospite della signora Maria Gibin, che alloggia a pianterreno nella casa attigua a quella in cui la Giachero era vissuta con il macellaio. L'uomo viene a saperlo: cenano insieme. Il giorno dopo lui le sta di nuovo accanto, innamorato e implorante: «Pasqua è vicina — le rammenta. — Sono solo come un cane. Resta con me qualche giorno». Gina Giachero rifiuta.

Seduta nel giardino, sotto la finestra del salotto, la signora Gibin, in compagnia di un'amica, afferra ancora qualche frase concitata.

Un attimo di silenzio, poi quattro colpi di pistola. Gina Giachero stramazza fulminata sul divano; l'uccisore esce di corsa. Il viso coperto da una maschera di sangue, balza sulla bicicletta, si dilegua per un sentiero campestre, ombra di morte fra i peschi in fiore.

Dopo la relazione svolta dal presidente dott. Ottavio e le brevi parole dell'imputato, il P.G. dott. Vacca, facendo propria la tesi dei difensori, avvocati Andreis e Dal Pian, ha chiesto che il Rossa sia sottoposto a perizia psichiatrica, per accertare la capacità d'intendere e di volere dell'omicida, al momento del delitto.

La Corte, accolta l'istanza, ha rinviato il processo a nuovo ruolo per il supplemento di istruttoria.

Finalmente i genitori potranno dare sepoltura al loro Walter

La salma del bambino annegato resa stamane dalle acque del Po

Otto giorni di angosciose ricerche e di inutili scandagli - Il piccolo era caduto nella Dora mentre giocava con un amico: il corpo trascinato dalla corrente è finito nel Po - Esaudito il disperato desiderio della madre: «Non resisto più; ritrovatemelo»

Il corpo di Walter Possetti, il bimbo di nove anni scomparso nelle acque della Dora il 4 giugno, è stato ricuperato stamattina dai Vigili del Fuoco. La corrente impetuosa aveva trascinato la piccola salma molto lontano, a valle, oltre la confluenza della Dora con il Po. Dal punto ove Walter era caduto a quello ove l'hanno ritrovato ci sono quasi sei chilometri. Il cadavere non era sfigurato dalla lunga permanenza in acqua, anzi appariva quasi intatto. Sulla fronte aveva due piccole ferite. Non aveva perso gli abiti — una maglietta rossa a righe bianche che ha permesso di identificarlo immediatamente — né le scarpe.

E' stato un giardiniere dei vivai situati dietro lo stabilimento della Manifattura Tabacchi a scorgere, stamattina alle 6,45, il corpo che galleggiava a qualche metro dalla riva del Po. La corrente lo trascinava via veloce. Il giardiniere è riuscito tuttavia a fermarlo con una lunga pertica. Subito dopo ha dato l'allarme, telefonando al «pronto intervento» dei carabinieri. Questi a loro volta hanno avvisato i vigili del fuoco. I pompieri stavano già cercando la salma, come ogni mattina, dal giorno della scomparsa, ma molto più a monte.

La loro barca è arrivata sul posto dopo pochi minuti. Il cadavere è stato portato sulla riva. Un po' più tardi, sbrigate le formalità di legge, i necrofori hanno trasferito la salma all'Istituto di medicina legale. Alle nove un carabiniere è andato nell'alloggio di corso Regina Margherita 186 a informare la famiglia. Era in casa assieme alla madre il figlio maggiore, Alberto di 21 anni, venuto in permesso da La Spezia, dove presta servizio nella Marina.

Dal giorno della tragedia, la povera donna ha vissuto ore terribili. In principio non credeva che Walter fosse annegato. Pensava che si fosse smarrito nella città, e sperava di vederlo tornare. Quando era caduto nel fiume il bimbo era in compagnia di un amico, Mario Di Pasquale, di 10 anni, che abita al piano di sopra. Il compagno non aveva potuto prestargli soccorso, ed era tornato a casa. Ma la signora Possetti non voleva credere al suo racconto. Passati due giorni però aveva compreso che non c'erano più speranze.

Adesso non invocava però che una cosa: che ritrovassero la salma e glielo riportassero almeno morto. «Non posso pensare che resti per sempre in fondo alla Dora», supplicava, «cercate ancora, per pietà». Ora gli sventurati genitori potranno dare sepoltura al loro povero bambino.

I vigili del fuoco recuperano la salma (Foto Moisio)

Lo scolaro Mario Di Pasquale (a sinistra) assistette alla tragica fine dell'amico Walter Possetti, di nove anni, scivolato dalla scarpata nelle acque della Dora

Lo sciopero di 24 ore degli operai metalmeccanici

In certe aziende molti assenti in altre quasi tutti lavorano

Attività normale agli stabilimenti Fiat - Nessun incidente viene segnalato davanti alle fabbriche - Le prime percentuali

I metalmeccanici, che sono un milione e 200 mila in tutta Italia e 270 mila in Torino e provincia, hanno iniziato stamane lo sciopero nazionale di 24 ore promosso dalla Cgil, Cisl e Uil per ottenere l'anticipo della scadenza del contratto di lavoro che dovrebbe restare in vigore fino al 23 del prossimo ottobre. A Torino la Uil ha assunto un atteggiamento autonomo rispetto agli organi nazionali ed ha invitato operai ed impiegati a non sospendere il lavoro «perché l'agitazione potrebbe pregiudicare le trattative già fissate per venerdì prossimo» tra i sindacati e la Confindustria. Anche il Sindacato italiano dell'auto (Sida) ha dichiarato di non aderire all'agitazione che, pertanto, nella nostra provincia è sostenuta solo dalla Cgil e dalla Cisl.

Questa situazione ha determinato percentuali variabili da stabilimento a stabilimento. Secondo le prime notizie, vi sono fabbriche dove gli operai si sono presentati quasi tutti al lavoro ed altre dove gli scioperanti risultano la maggioranza.

Alla Fiat su 46.[illegible] operai del «primo turno» e del «normale» gli assenti sono 302 pari allo 0,6 per cento; su 14.475 impiegati gli assenti sono tre. In totale negli stabilimenti Fiat stamane su 60.845 dipendenti si sono avuti 305 scioperanti. In dettaglio, per le varie sezioni Fiat sono state comunicate le seguenti cifre: Sede Centrale su 2871 nessun assente; Auto (Mirafiori) su 16.160, 18 assenti; Fonderie su 3317, 23 assenti; Produzioni Ausiliarie su 777, 11 assenti; Osa (Lingotto e Stura) su 4589, 12 assenti; Ferriere su 3616, 53 assenti; Avigliana su 1163, 4 assenti; Grandi Motori su 1090, 7 assenti; Sima su 1312, 5 assenti; Spa (S. Paolo e Stura) su 2968, 21 assenti; Materiale Ferroviario su 1479, 42 assenti; Velivoli su 1686, 7 assenti; Motori Avio su 869, 6 assenti; Casella su 812 nessun assente; Ricambi su 1030, 5 assenti; Metalli su 205, un assente; Filiale su 546, un assente; Previdenza e Assistenza su 164 nessun assente; Costruzioni su 193 nessun assente.

Ecco i dati di alcune altre aziende comunicati dall'Unione Industriale: Pininfarina su 1408, 20 assenti; Riv di Torino su 3000, 750 assenti; Riv di Villar su 3000, 500 assenti; Riv di Pinerolo su 170, 3 assenti; Viberti su 831, 300 assenti; Savigliano su 646, 445 assenti; Westinghouse su 666, 586 assenti; Lancia su 3790, 3300 assenti; Elli-Zerboni su 500, 480 assenti; Nebiolo su 1368, 934 assenti.

La Cisl ha fornito le seguenti percentuali di scioperanti: Lancia 85%, Magnadine 95%, Riv Torino 60%, Riv-Villar 10%, Sola-meccanica 65%, Westinghouse e Nebiolo 85%, Savigliano 95%, Olivetti di Ivrea 95%. «In molte medie aziende — afferma la Cisl — le maestranze hanno scioperato al 100 per cento compresi gli aderenti alla Uil».

Davanti ad alcune officine si sono formati picchetti per invitare gli operai ad astenersi dal lavoro. Non si segnalano incidenti. La Cgil e la Cisl hanno convocato assemblee di attivisti sindacali.

Invece che per le ciliege ferito in un incidente

Domenica sera una decina di persone vennero medicate all'ospedale Santa Croce (Moncalieri): erano state ferite in un tafferuglio scoppiato nei pressi di una cascina, tra contadini che difendevano le loro piante di ciliege e «cittadini» che volevano mangiarle senza pagare.

Fra i feriti è stato elencato anche il ventisettenne Simplicio Tariaglia, abitante a Torino in via Bossi 22: ma questi fa notare che egli si era presentato all'ospedale soltanto per farsi medicare le ferite riportate in un incidente stradale.

Morto il garzone travolto da una «1100» a Moncalieri

Il garzone agricolo Fontigilio Schiavone, 16 anni, ricoverato domenica notte al «Santa Croce» di Moncalieri, è morto all'alba di stamane. Era rimasto vittima di una sciagura mentre rientrava alla cascina di frazione Vivero dove era occupato. Viaggiava in bicicletta, con un gruppo di amici, sulla strada di Genova, verso Torino: giunto al bivio che porta a Vivero, svoltava a sinistra nel momento stesso in cui, alle sue spalle, arrivava una «1100». Travolto in pieno, veniva portato all'ospedale gravissimo.

Torino a fine maggio: 1.045.473 abitanti

Nel mese di maggio la popolazione di Torino è aumentata per natalità e immigrazione di 2332 persone; i torinesi residenti erano al 31 maggio 1.045.473.

Il taccuino del lettore

◆ Per la serie «incontri con le professioni» domani alle 18, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, il prof. Carlo Casalegno de «La Stampa» parlerà su «Il giornalista». Seguirà un breve dibattito.

◆ Società di chirurgia — Oggi alle ore 18, nella Clinica chirurgica di corso Polonia, secondo «simposio» sui traumatismi cranici provocati da incidenti stradali. Presiederà il prof. Bolsi.

◆ Rotary Club di Torino-est: stasera a Villa Sassi, durante la consueta riunione settimanale il prof. Dino Gribaudi parlerà sul tema «La collina nel paesaggio e nell'economia del Piemonte».

◆ Per il «corso in preparazione alla famiglia» domani alle 21, nel locale di strada al castello Mirafiori 45, la signora Anna Tunion parlerà sul tema «Vita a due».

◆ Un treno ammalati diretto a Loreto composto di una barelleria e otto vetture partirà domani alle 21 circa da Porta Nuova. Il pellegrinaggio, al quale partecipano 400 persone, è presieduto dal vescovo di Susa mons. Giuseppe Garneri.

◆ 160 borse di studio per un soggiorno negli Stati Uniti, dal 22 aprile al 20 agosto dell'anno prossimo sono state bandite dal «Cleveland international program». Al concorso possono partecipare dirigenti giovanili e assistenti sociali di tutto il mondo. Per informazioni rivolgersi all'Ucis, piazza S. Carlo 197.

◆ Al teatro «Gobetti» di via Rossini, domani alle 18, avrà luogo una «Rassegna delle attività artistiche nelle scuole elementari» organizzata dal Centro provinciale di Torino dell'Anea.

◆ La Mostra dei lavori femminili, disegno, pittura, arte, si inaugura sabato alle 15,30 al Circolo filologico. Nel corso della cerimonia verranno consegnati i premi ai vincitori delle gare di stenodattilografia e i diplomi di studio per l'anno scolastico '60-'61.

◆ Una mostra di artisti americani, comprendente opere di Kline, Tobey, Rothko, Bluhm, Riopelle, è stata inaugurata presso l'Associazione arti figurative, piazza Cesare Augusto 1.

◆ All'istituto «A. Marro» di Moncalieri si svolgerà domenica alle 18,30 un saggio in occasione del venticinquennale della presidenza del prof. Mario Comba.

◆ A Trofarello, da oggi alla fine del mese è aperta la fiera-mercato delle amarene e ciliegie; la manifestazione ha inizio ogni sera alle 19. Durante il periodo della Fiera avranno luogo manifestazioni turistico-culturali.

◆ Una dimostrazione di judo, Aikido, Kendo, Karate, le arti marziali dei giapponesi, sarà tenuta dal maestro Sugiyama, direttore dell'Accademia di Judo Doyukai domani alle 21 nel teatro del collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23.

◆ Oggi, mercoledì 13 giugno, è il 164° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 4.9 e tramonta alle 19.51. E' la festa di S. Antonio.

Storie turistiche

Reduce da Tahiti, un turista racconta di avere visto a Papeete un magnifico «strip-tease» in un «night-club» da parte di una indigena, una «donna-fiore». Gli dicono:

— Sarà durato dieci secondi.

— No, no. Lei portava, sul capo, una corona di fiori, e ne ha tolto uno alla volta. Ciò ha durato diciannove minuti.

— E... il resto?

— Non c'era resto.

* *

Un turista prende un bagno in un fiume africano. Sulla sponda, un gruppo di indigeni ne segue i movimenti ridendo di gusto. Un amico del turista domanda che cosa c'è da ridere. Risponde uno per tutti:

— I coccodrilli mangeranno il signore ma non si sa quando... Sospense...

* *

Dice il direttore di un'agenzia turistica a due giovani innamorati:

— No, il tunnel sotto il Monte Bianco non è ancora finito ma abbiamo altri itinerari con tunnel sufficientemente lunghi...

* *

A scuola il maestro spiega le migrazioni degli uccelli. A spiegazione finita, domanda al più distratto dei suoi allievi:

— Quando il freddo comincia a farsi sentire nel nord, alcuni nostri amici fuggono la neve ed il gelo per venire da noi, a riscaldarsi con il nostro sole. Chi sono questi amici che noi siamo così contenti di vedere arrivare?

— I turisti!

* *

Una turista americana girava per le vie di Stratford con un orribile stridio di freni.

— La casa di Shakespeare, per favore?

— Siete vicina ma è inutile correre così. Egli non è più a casa sua.

* *

«La pratica (norvegese) dell'autostop verso Parigi, Londra e l'estremo Nord è uno sport preferito. Ho incontrato una giovane ragazza di 19 anni, con il viso punteggiato di macchie rosse, studentessa in chimica, la quale ha fatto tutta la Francia in autostop in quattro settimane con venti franchi leggeri, provvista di una sola piccola valigia e di un sacco di carta pieno di pepe. Quest'ultimo era destinato a scoraggiare le troppo grandi famigliarità degli automobilisti...» (*Arturo Koestler*).

* *

«La nota dominante in questa folla (di Saint-Tropez) è data dalle false signorine del cinematografo. Esse sono di parecchie categorie: le mezze-stelline che, fortunatamente, hanno già girato per la prima o forse per l'ultima volta, qualche metro di pellicola; le indossatrici, le ragazze-copertina, riconoscibili dalla maniera di camminare, che non girano mai la testa nè a destra nè a sinistra, il cui volto dallo sguardo morto, offerto come una cosa, non è più altro che un portacappelli per enormi paralumi neri in forma di vaso da fiori rovesciato; le professioniste discese sulla Costa all'epoca della stagione morta di Parigi, "quelle che non complicano le cose", e poi la folla delle piccole signorine venute spesso con il papà e con la mamma, nella speranza di essere notate da qualche regista e "per immergere la punta dell'alluce nel fiume della perdizione"». (*T. Maulnier*).

* *

Durante un viaggio in comitiva, la voce robusta dell'accompagnatore grida:

— Sono dolente di svegliarvi all'alba. Ma, per evitare ogni rischio di panico, vi avverto che, da un momento all'altro, al disopra delle montagne che già si intravedono, apparirà una gigantesca palla rossa. Siccome voi, senza dubbio, nella vostra qualità di ricchi cittadini non avete mai assistito a questo fenomeno naturale, vi dirò che quella palla rossa è benefica e si chiama Sole...

Questo non è avvenuto necessariamente in America.

* *

Da qualche tempo compagnie d'assicurazione inglesi hanno istituito una polizza contro i rischi sentimentali che le fidanzate inglesi possono correre in Italia, in Francia e, un po' di meno, in Spagna. Su di che, da noi, hanno lanciato il seguente slogan: «Italiani, fate il vostro dovere, i fidanzati inglesi sono assicurati».

* *

La guida al Museo di Firenze ricorda spesso che Leonardo da Vinci fu il primo ad utilizzare il bianco d'uovo per i suoi colori. Vivamente interessata di ciò, una turista americana, ammirando un quadro di Leonardo da Vinci, domanda:

— Quanti bianchi d'uovo occorrono per dipingere un quadro di questa grandezza?

* *

Visione delle cantine di Saint-Germain-des-Prés (Parigi) attraverso le lenti di Eric Keown, inglese, umorista. «Quando danzano (i clienti) sono totalmente letargici. Ma che si apra una breccia nella massa ed essi ritornano in vita: il giovanotto proietta la danzatrice lontano dal suo torso e, attirandola di nuovo a sè con braccio potente, le disloca i muscoli della spalla con grande soddisfazione di lei. Poi (tutt'e due) pestano il suolo con una serie di giri frenetici... Il mio consigliere mi dice che è jazz "hot" (caldo), io lo ammetto volentieri: la tromba e il clarino sono puntati, urlanti, verso il soffitto che crollerebbe se non fosse del 17° secolo... Quando esco, una lavoratrice a maglia mi marca il palmo della mano con un timbro. Io le domando: — Per quanto tempo mi resterà il segno? — Dipende, risponde lei, se vi lavate le mani, o no».

* *

Dice un contadino a due autostoppisti che gli chiedono ospitalità:

— Sì, sì, potete dormire nel fienile ma non sporcate il letamaio...

* *

Un umorista fa viaggiare due turisti sopra un [illegible] stradale. Dice uno:

— E' l'ideale per il turismo; si ha veramente il tempo di contemplare il paesaggio.

* *

Modulo americano per corrispondenza turistica, facile, comodo, esauriente (quasi). Si sottolineano le parole che interessano:

«Caro (dear) amico, madre, padre, fidanzato, fidanzata, fratello, sorella;

io sono felice, di ottimo umore, in buone condizioni di salute, contento, seccato, ubriaco, innamorato;

questo luogo è caldo, freddo, umido, secco, bellissimo, idiota, niente di straordinario, con fantasmi, zanzare;

per passare il tempo mi riposo, vado a passeggio, danzo, lavoro, giuoco, corro dietro alle ragazze;

ho bisogno di voi, d'amore, di denaro, di un cannocchiale, di riposo, di aspirina, di simpatia;

i miei affari: mediocri, cattivi, eccellenti, nulli, spero in Dio; vorrei che voi mi scriveste, veniste, mi amaste, m'inviaste...».

A questo punto, il mittente deve rassegnarsi a scrivere di proprio pugno che cosa gli debbano inviare.

Antonio Antonucci

Intervista in ritardo

...A LADY GODIVA

Tutta colpa di una vertenza fiscale il piccante episodio che vide il volontario sacrificio della bella signora di Coventry - La «Vanoni» di oggi e quella di oltre 900 anni fa

Coventry, giugno 1045.

Fino a pochi giorni fa, il nome di questa amena cittadina del Warwickshire era pressoché sconosciuto. Soltanto gli industriali laniert sapevano della sua esistenza per quelle sue industrie tessili che l'hanno resa famosa. Ma quando è scoppiato il primo moto di ribellione contro i gravami fiscali imposti dal suo Mayor conte di Chester, allora tutto il mondo civile si è schierato solidale con gli onesti coventryni, al grido di «Abbasso le tasse! Morte agli affamatori del popolo!».

Ma il conte Leofrico di Chester ha fatto orecchio da mercante: «Le tasse, ha detto, sono un male necessario che bisogna accettare, come il morbillo e gli orecchioni. Se le pagate, bene; se no, vi metto in galera e vi confisco gli averi».

Il conte di Chester è uomo di parola. Per questo tutti i cittadini di Coventry, che nei giorni scorsi avevano allegramente bruciato le cartelle delle tasse, si sono recati compatti nelle tabaccherie per acquistare nuovi moduli Vanoni. Sembrava non ci fosse più nulla da fare, quando una sbalorditiva notizia si è propalata in un baleno nelle case e nei ritrovi pubblici della città. Ecco in breve di che si tratta: il bieco affamatore del popolo è felice (se pur indegno) sposo di un'avvenente fanciulla, lady Godiva, buona e onesta quanto egli è turpe e ributtante. Sensibile al grido di dolore della popolazione «tartassata», pare che ella abbia interposto i suoi buoni uffici perché il marito desistesse dai suoi insani propositi. Invano! L'animo fiscale del consorte non si è lasciato commuovere. Allora (a tanto può giungere l'abnegazione di una donna pia come lady Godiva) essa avrebbe proposto al marito: «Chiedetemi qualunque cosa in compenso, ma riducete le tasse e le imposte!». Al che, il perfido conte le avrebbe controbattuto, ghignando: «Sono disposto ad esaudire la vostra preghiera, ma ad un patto: che voi attraversiate le vie della città completamente nuda». Conoscendo la castità e la morigeratezza della moglie, il fellone era sicuro che la sua metà — inorridita — si sarebbe rifiutata. Invece, l'eroica donna — stando almeno alle voci che circolano — avrebbe risposto di sì.

La svolta piuttosto piccante di questa vertenza fiscale ci ha indotti a chiedere un'intervista alla prima signora di Coventry.

— Ebbene, sì — ci ha risposto la giovane lady (bionda, ventidue anni, ha una strana rassomiglianza con Abbe Lane). — Per il mio popolo che soffre, sono disposta al sacrificio: mi spoglierò per le tasse!

— Spogliarello, in piena regola, dunque...

— Sicuro. Farò lo strip-tease per le vie di Coventry, dove passerò nuda in groppa ad un cavallo bianco.

— Secondo la cabala, cavallo bianco porta notizia...

— ...la notizia tanto attesa: riduzione del 50% delle tasse, compresa l'Ige e il soccorso invernale.

— Proprio come negli spettacoli.

— E io, non darò spettacolo!

Mi squadra con uno strano risolino che mi mette in serio imbarazzo. Se non fosse che tutti giurano sulla sua illibatezza, sarei quasi tentato di farle la corte.

— Lo sa — mi dice — che da quando si è sparsa la notizia, si affittano i balconi o una ghinea a posto!

— Quali balconi?

— Quelli prospicienti le vie dove passerò...

La guardo come un allocco; e non mi accorgo che nel frattempo si è aperta la porta ed è entrato il conte di Chester.

— Che vuole, questo signore? — domanda brusco alla consorte.

— Calma, Leofrico! — gli dice con voce carezzevole lady Godiva. — E' un giornalista che vuole avere informazioni sicure circa il mio spogliarello.

— Tu, naturalmente, avrai smentito la notizia! — dice il conte tormentandosi un mustacchio.

— E perché mai? — risponde candidamente la signora. — Quello che è detto è detto, no?

— Megera! — mi dice il conte con voce alterata. — Spero non crederete...

— Io non attendo altro che una smentita ufficiale — rispondo con tono professionale.

— Ed io vi dico che mia moglie non si abbasserà mai...

— Ma siete stato voi, Leofrico, a pormi questo aut-aut: «Via i vestiti, via le tasse».

— Sì, ma perché credevo che tu rispondessi di no.

— Io invece ho risposto di sì.

Detto questo la bella lady si alzò, mi porse graziosamente la mano, poi:

— Ora mi voglia scusare — mi dice — Vado a fare un bagno... Mi preparo per domani...

Ed esce dalla stanza.

Con un diavolo per capello, il conte dà un gran pugno sul tavolo:

— Porco qui, porco là! — urla con quanta voce ha in gola. — Fatti a fidare di quella gattamorta!... Domando e dico se per due tasse da pagare si debbono fare tante storie.

— Marc'Aurelio, piuttosto che aumentare i tributi, vendette i gioielli di famiglia.

— E io ci rimetto la moglie, non è peggio?

— I contribuenti soffrono. Dia loro almeno un contentino...

— Altro che diminuire le tasse! Io invento la Ricchezza Mobile, la tassa di famiglia, la complementare progressiva e l'addizionale 5% pro terre depresse...

Sotto la valanga di questa terminologia fiscale, me la squaglio — manco male — all'inglese, e mi precipito nelle vie di Coventry per raccogliere dalla viva voce del popolo le reazioni a questa notizia. Ma con sommo stupore trovo le strade deserte, tutte le porte e le impannate chiuse. Con una solidarietà davvero commovente, i cittadini di Coventry si son dati la parola: lady Godiva potrà passare così come Iddio l'ha fatta, senza che nessun occhio indiscreto osi posarsi su di lei.

* *

Il sacrificio è compiuto! Il popolo ha vinto. Nessuno ha visto la bella lady, fuorché un furbo matricolato: «peeping Tom». E il pittore Apolloni, per ragioni di servizio.

Riccardo Morbelli

(disegni di APOLLONI)

Trovò le strade deserte, tutte le porte e impannate chiuse

Lo spogliarello ispirato a problemi altamente sociali o umanitari

L'UDIENZA DI STAMANE AL PROCESSO PACCIARDI

Il P.M. ha chiesto la condanna dei tre giornalisti di "Paese Sera,,

Un anno e quattro mesi di reclusione per gli imputati Coen e Aver; cinque mesi e quindici giorni per l'imputato Gambetti - Da parte loro, i legali dell'on. Pacciardi reclamano, oltre alla pena detentiva, anche il risarcimento del danno che precisano in venti milioni di lire da devolvere alla Croce Rossa - Domani parla il primo difensore

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

«Noi chiediamo al Tribunale non soltanto una sentenza riparatrice dell'onore di Randolfo Pacciardi, così gravemente leso da un'aggressione brutale e vile, ma anche la condanna di certi sistemi di lotta politica che sono in contrasto con la civiltà» aveva sostenuto l'altro giorno l'avv. Carlo D'Agostino, concludendo il proprio intervento.

A distanza di quarantotto ore — il processo è stato ripreso questa mattina — il Pubblico Ministero, dott. Pasquale Pedote, ha soddisfatto in parte l'istanza del patrono di parte civile: ha chiesto al tribunale di dichiarare i tre giornalisti responsabili di avere diffamato l'on. Randolfo Pacciardi e sua moglie, signora Luigia Civinini. E questo per gli stessi motivi e con le stesse argomentazioni che l'altro giorno, sostanzialmente, formarono l'ossatura dell'arringa dell'avv. Carlo d'Agostino.

All'inizio dell'udienza i patroni di parte civile, avvocati Vincenzo Sammartino e Carlo D'Agostino, nell'interesse dell'on. Pacciardi e di sua moglie hanno presentato le conclusioni scritte con le quali hanno chiesto che il tribunale condanni i tre giornalisti imputati di diffamazione, oltre che a una pena detentiva, anche a risarcire il danno, stabilito nella somma di 20 milioni di lire, da devolversi alla Croce Rossa Italiana.

In particolare, il P. M. ha fatto le seguenti richieste: per Fausto Coen, direttore politico di «Paese Sera», e Angelo Aver, redattore parlamentare, un anno e quattro mesi e centomila lire di multa per diffamazione e pubblicazione di notizie false e tendenziose; per Fidia Gambetti, direttore responsabile, cinque mesi e quindici giorni di reclusione, oltre a 60 mila lire di multa, per il reato di diffamazione, e a 10 mila di ammenda per pubblicazione di notizie false e tendenziose.

A quali conclusioni arriverà il Tribunale è prematuro prevedere, anche perché soltanto domani la Difesa dei tre giornalisti interverrà a spiegare perché Fausto Coen, Fidia Gambetti e Angelo Aver non dovrebbero essere condannati.

Quali, dunque, gli argomenti del Pubblico Ministero? Per quanto riguarda il reato di avere pubblicato notizie false e tendenziose, il dott. Pedote ha sostenuto che vi è stato un travisamento dei fatti, con la conseguenza di avere destato un notevole allarme nell'opinione pubblica.

Per quanto riguarda, invece, l'altro reato — quello di diffamazione — il problema ha impegnato il giovane magistrato in un discorso ampio e complesso.

Che cosa si intendeva dire con quell'articolo che ha suscitato la reazione dell'on. Pacciardi [illegible] in una querela per diffamazione? Che il parlamentare repubblicano, all'epoca in cui era ministro della Difesa, si era lasciato corrompere dall'imprenditore Goffredo Manfredi, la cui impresa aveva lavorato alla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. E' una interpretazione, questa, semplicistica, forse, ma abbastanza evidente.

Fissato questo punto, dal quale ha preso le mosse per la sua requisitoria, il dottor Pedote è passato a esaminare se nell'attività svolta dall'on. Pacciardi, quando era ministro della Difesa, e nei suoi rapporti con il costruttore Goffredo Manfredi si possa ravvisare qualcosa che giustifichi una accusa di corruzione. E il risultato di tale esame è stato negativo.

Per quale motivo? Perché — ha osservato il Pubblico Ministero — non risulta che l'on. Pacciardi, quando era ministro della Difesa, si sia mai interessato alle pratiche dei lavori compiuti dall'impresa di Goffredo Manfredi. Non solo, ma in alcune occasioni ha bocciato dei provvedimenti che avrebbero potuto favorire il costruttore.

E poi, quale sarebbe stato il compenso per questa eventuale corruzione? L'appartamento che l'on. Pacciardi acquistò in uno stabile a via Lovanio? No — ha affermato il P. M. — perché esso fu regolarmente pagato, una parte in contanti e una parte con un mutuo. Gli appartamenti acquistati in uno stabile in via del "Pollaiolo"? Neanche, perché due di essi sono la conseguenza di una permuta, in quanto Goffredo Manfredi li offrì all'on. Pacciardi in cambio di quello cedutogli anni prima in via Lovanio, mentre gli altri tre risultano essere stati comperati con somme prelevate dal patrimonio familiare della signora Luigina Civinini, moglie dell'ex-ministro.

Domani sarà il turno del primo difensore avv. Vinicio De Matteis.

Guido Guidi

Costumi galleggianti

Sono stati messi in commercio, in Giappone, costumi da bagno che permettono agli inesperti nuotatori di rimanere a galla inerti. Ecco tre belle ragazze mentre danno una chiara dimostrazione delle qualità galleggianti del costume che indossano (Telefoto «A. P.»)

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in scorpione; sestile a Plutone congiunzione con Nettuno, quadrato con Saturno; trigono a Giove; opposizione con Marte; Marte in sestile a Giove. Giornata densa di imprevisti e di cose che si possono concretizzare positivamente. Tutto sarà appianato dalla provvidenza; seppure con fatica, causa di dubbi e di una depressione morale. Rinascita di energie psichiche. Tipi: Scorpione, Pesci e Cancro.

Scorpione - Lavoro: accettate la sfida: essa sarà vinta in un baleno e sveglierà in voi qualità nuove. Suscitarete delle simpatie costruttive. Buona fortuna. Vita affettiva: siete ben avviati; la strada percorsa è quella giusta. La provvidenza vi aiuterà per il resto. Amicizie nuove. Salute: ginnastica leggera ed aria pura, risolveranno il vostro stato di salute. Anche efficaci le vitamine naturali.

Pesci - Lavoro: per ora dovete considerarvi arenati, ma le resistenze cadranno ben presto. Riuscirete a guadagnare lavori e simpatie. Vita affettiva: troverete solidarietà ed affetti sinceri. Due creature vi adorano. Il modo austero di certe persone vi farà pensare a torto di essere trascurati. Salute: la salute sarà migliorata e potenziata dal vostro modo di vivere.

Cancro - Lavoro: la vostra libertà è il dono più prezioso: non dovete comprometterla. La vittoria sugli avversari è immancabile. Vita affettiva: il campo sentimentale lascia a desiderare. Per ora le cose non muteranno. Forzare il destino non giova. Salute: riattivate la circolazione generale. Le tisane di cardamo alleggeriranno i vostri mali.

Previsioni per i nati dell'Ariete: rimandate tutto a domani e non pensateci più. Il martello della volontà porta vantaggio al lavoro. Momento di indecisione, che in ultima analisi porterà fortuna. Toro: la situazione pecuniaria sarà migliorata da un amico. Amicizia fedele. La salute va migliorando. Gemelli: limitate la vostra attività al puro necessario. Vi occorre più fantasia per concludere fattivamente. Leone: dovete muovervi e farlo tacere la superbia, se volete varare i progetti che avete in mente. Per ora aiutatevi con mezzi di fortuna. Regolerete in seguito ogni cosa. Vergine: controllate tutto con attenzione. Contrasti ambientali che non devono impressionarvi, ma spronarvi a fare di più. Bilancia: la pazienza e l'affetto della persona amata eviteranno un brusco mutamento. Alleggerite il vostro animo e liberatelo dalle preoccupazioni depressive. Sagittario: il settore finanziario sarà ben influenzato. Si profilano cambiamenti radicali. Capricorno: successi in amore. Gli scogli saranno superati o frantumati. Acquario: ostinazione e nervosismo da controllare e superare. Accettate l'invito: esso promette buone sorprese.

Tommaso Palamidessi

La moda

Per l'estate, la «princesse»

Molte donne, siano esse di alta o bassa statura, non rinunciano mai a farsi una «princesse», ben sapendo quanto la sua linea semplice contribuisca a rendere il corpo snello ed elegante. Capi del genere sono inoltre l'ideale per l'estate data la loro freschezza e praticità.

La «princesse», sia essa realizzata in leggerissima lana, in lino oppure in cotone, è sempre d'ottima figura e, soprattutto, è veramente completa. Usualmente ha le maniche corte o ne è del tutto priva, lo scollo alto e rotondo, il corpino aderente e la gonna leggermente svasata. In un capo simile, l'unico ornamento è costituito il più delle volte da un profilo o da una bordura di colore contrastante con quello dell'abito.

Il modello qui accanto raffigurato è di Anne Klein e costituisce uno dei migliori esempi della «princesse» estiva. La Klein è nota alla clientela femminile per la sua capacità di creare vestiti semplici e incantevoli adatti a donne di qualsiasi età.

Per un completo come quello da lei ideato, consiglia un lino di color oliva scuro. Il giro collo e l'apertura del busto sono guarniti di un profilo nero che all'altezza dei tre bottoni è disposto in modo da formare un'allacciatura a foggia di alamaro. Lo stesso profilo orna le maniche che sono corte. L'aderenza del corpino è accentuata da impunture che partono dal giro delle maniche e con una morbida curva giungono fin sotto la vita. La gonna è di una semplicità che si può definire classica. Nulla interviene a guastarne la raffinata eleganza, posta ancor più in risalto dal movimento svasato.

La salute

Predestinati all'ulcera

L'ulcera gastrica non è ereditaria, ma lo è la tendenza ad essere colpiti da questa malattia. Le persone il cui sangue è del gruppo 0 hanno assai più probabilità di soffrirne, che non coloro che appartengono ai gruppi A, B oppure AB. Lo stesso vale per coloro nella cui saliva manca naturalmente un certo componente chimico. Noi non sappiamo le ragioni per cui questo si verifica, ma è certo che le vittime dell'ulcera gastrica hanno diverse cose in comune e vengono al mondo con una vulnerabilità alla malattia, geneticamente determinata.

Su un piano più pratico, noi sappiamo che la presenza in eccesso d'acido cloridrico nello stomaco rappresenta un elemento di primaria importanza per lo sviluppo dell'ulcera duodenale. Può darsi che questi individui ereditino un certo tipo di stomaco, un certo sistema ghiandolare o una struttura nervosa che, nelle normali condizioni di vita, stimolano un'eccessiva secrezione acida. Esperimenti compiuti su infanti hanno rivelato che alcuni fra loro reagiscono ad uno stato di disagio fisico formando nello stomaco due volte più acido degli altri.

Nelle persone che hanno la tendenza all'ulcera, la malattia può essere provocata anche da certe medicine, come la colchicina, la reserpina e i composti dell'acido salicilico. Lo stesso si può dire del cortisone, dell'ACTH e di altri corticosteroidi.

Poiché è impossibile cambiare gli antenati, coloro che sono predestinati all'ulcera potranno usare farmaci che calmino il sistema nervoso e riducano l'acidità nello stomaco. Inoltre essi potranno evitare sostanze irritanti nella dieta, soprattutto l'alcool e la caffeina. Per analogia saranno da escludere il tè e il cacao (e naturalmente il cioccolato).

I preparati antiacidi sono efficaci nel senso che (come il bicarbonato di sodio e i composti di magnesio e bismuto) neutralizzano l'acido cloridrico. Farmaci più recenti isolano, per così dire, lo stomaco dal cervello, riducendo l'attività delle ghiandole che secernono il succo gastrico. All'opera del chirurgo si ricorrerà solo se gli altri rimedi non danno alcun risultato oppure se insorgono complicazioni.

Liquori e pressione

Domanda di un commerciante: «Un bicchierino di rhum fa aumentare la pressione o la fa abbassare?». Dovrebbe farla abbassare se il liquore provoca distensione e rilassamento, e farla aumentare se l'individuo si sente stimolato. Ma con ogni probabilità il cambiamento è troppo esiguo per avere un valore pratico. Molto dipende dal livello originale di tensione arteriosa. E' più probabile che un livello elevato si abbassi, mentre nel caso di livello normale e basso non si avranno cambiamenti.

Melanoma maligno

«Vorrei sapere — domanda un lettore — che cos'è il melanoma maligno». E' un tumore pigmentato che si forma nel tessuto di un neo il quale diventa canceroso. E' sempre consigliabile l'asportazione del neo quando esso aumenta di volume, cambia di colore, prude o è circondato da un alone rosso (infiammatorio). Questi cambiamenti non debbono essere trascurati, perché la trasformazione in cancro può essere lenta.

La bellezza

Aver cura dei denti

Nessuno ignora, e la considerazione può apparire sin troppo ovvia, che è impossibile ridere, parlare o mangiare senza mettere in mostra i denti. Da ciò deriva che per essere veramente attraenti è indispensabile avere la bocca in ordine.

Durante l'infanzia, un processo naturale provvede a farci «cambiare» i denti, ma molte di noi dimenticano che quelli «nuovi» non potranno essere conservati per l'intera durata della vita se non si avranno per essi tutte le cure necessarie.

Ciò va rammentato soprattutto alle giovani in quanto è proprio fra di esse che si registrano i casi più numerosi di carie. Questo è da attribuire probabilmente al fatto che esse mangiano molti dolci. Dimenticare l'uso dello spazzolino dopo ogni pasto, o almeno la semplice precauzione di sciacquarsi [illegible] la bocca con acqua, significa andare incontro a gravi inconvenienti. Si tenga presente che gli zuccheri favoriscono la formazione di acidi che intaccano lo smalto.

Le statistiche dimostrano che la perdita dei denti si manifesta in particolare dopo i trentacinque anni di età e che solitamente la causa è da attribuire ad un cedimento delle gengive. Quando si hanno quindici o sedici anni, le persone di trentacinque ci sembrano «vecchie», ma una volta giunte a quell'età si ragiona in modo del tutto diverso. Allora ci spiacerà avere dei brutti denti, ma in tal caso non potremo che rimproverare noi stesse per non avere saputo correre in tempo ai ripari.

Dedicate ai vostri denti tutte le cure necessarie, poiché nessuna protesi, per quanto perfetta, sarà mai in grado di darvi quel che vi offrono i denti veri. Una dentatura guasta e la sua più logica conseguenza, l'alito cattivo, potrebbero pregiudicare il vostro futuro e avere dannose conseguenze sulla vostra salute.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/2888 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Annunci composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio [illegible] al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il [illegible] in lire [illegible] per [illegible], ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non [illegible] eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali [illegible]

COMMERCIALI L. 120 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 90 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p. p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 190 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

La mondana strangolata

L'assassino non sa perché ha ucciso

Un racconto confuso - Egli appare come sbigottito e incredulo del fatto Sarà sottoposto a perizia psichiatrica

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, merc. sera.

Elio Bertolotti ha ripetuto questa notte davanti al sostituto procuratore della Repubblica di essere l'uccisore della mondana trovata morta la scorsa notte sul letto della sua misera stanza con avvolta al collo una calza di naylon.

Il giovane ventiduenne era stato fermato dai carabinieri di Luzzara, un grosso centro della «bassa» reggiana dove il Bertolotti abita ed è tristemente noto. I carabinieri avevano intrapreso una vasta azione di setacciamento di tutta la provincia, a cui collaboravano anche le più remote stazioni. Fra i fermati era anche il Bertolotti, che non ha resistito a lungo agli interrogatori e ha confessato. La deposizione è stata poi ripetuta a Reggio Emilia davanti al comandante del gruppo carabinieri, maggiore Giudici, e alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Lusenti.

Non si sa ancora il motivo per cui Norma Casini, la ventottenne donna di vita, sia stata uccisa. Nemmeno il giovane assassino ha saputo dire perché ha strangolato la ragazza. Forse il disgraziato è stato colto da un raptus improvviso che gli ha sconvolto la mente e impedito anche di comprendere appieno quello che stava facendo.

Pare che Elio Bertolotti fosse arrivato a Reggio da Luzzara la sera di lunedì scorso, coprendo la distanza di circa 30 chilometri sul suo ciclomotore. Era solo; come abbia passato la serata non s'è potuto sapere con certezza poiché la sua deposizione è ormai coperta dal segreto istruttorio. Probabilmente fu al cinema. Poi, verso mezzanotte, si è avviato per via Cavagni, uno squallido e malfamato quartiere situato in prossimità del centro, in cerca d'un incontro, di un'ora di compagnia pagata. Ha trovato Norma Casini, che già conosceva e che qualche anno fa, con le sorelle Edda, di 22 anni, e Yvonne, di 25 anni, aveva costituito un trio musicale che si esibiva nelle balere e nei locali della periferia e aveva avuto il suo momento di celebrità. Poi le sorelle si erano sposate e avevano messo su famiglia. Norma era rimasta ancora un poco a ballare poi era cominciato il suo tristissimo declino.

Aveva lasciato la casa dei genitori che abitano in via Cavagni, e viveva in un albergo nei pressi della stazione centrale. Nella sua vita ritornava nella stanza quasi sotto agli occhi dei suoi, sempre più stanca, portando qualche amico occasionale. Ieri è stata l'ultima volta e forse mai si riuscirà a sapere qualcosa di più sulla sua fine, cosa sia accaduto, cosa si siano detto lei e questo ragazzo di campagna che afferma di averla uccisa ed è ancora sbigottito e come incredulo del fatto.

Elio Bertolotti sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Il giovane fu ricoverato dal 1955 al 1958 in una casa correzionale per minorenni perché ritenuto insofferente agli insegnamenti della scuola (all'età di 12 anni frequentava ancora la quarta elementare), tendente al vagabondaggio e al furto.

Rientrato in famiglia, fuggì dopo aver inviato alla madre un messaggio in cui annunciava il proposito di suicidarsi. Fermato nel Mantovano, disse di aver abbandonato i genitori perché questi lo percuotevano, ma una inchiesta appurò la infondatezza dell'accusa. Tre anni fa, denunciato e arrestato dai carabinieri di Guastalla per furto nella chiesa di San Giuseppe di Baccanello, fu ritenuto responsabile di furto aggravato e continuato e ricoverato ad Aversa da dove venne dimesso, nel dicembre 1961, in «libertà sperimentale». Negli ultimi mesi, benché sottoposto a speciale vigilanza, aveva condotto una esistenza quanto mai randagia.

g. n.

Arrestato un giovane che guidava senza patente

Alessandria, merc. sera.

I carabinieri di Solero hanno tratto in arresto su ordine dell'autorità giudiziaria l'operaio Luciano Passamonte, di 23 anni, da Termini Imerese (Palermo), per aver guidato un automezzo sprovvisto di patente. Il giovane siciliano è stato rinchiuso nelle carceri di Alessandria.

Grace di Monaco in calzoncini corti

La principessa di Monaco colta col teleobiettivo mentre in calzoncini corti, maglione e fazzoletto in testa raggiunge il suo «yacht» per una breve gita al largo della Costa Azzurra (Tel. «Ansa» a «Stampa Sera»)

S'era rifugiato nella zona del Mugello

Un secondo evaso (il più pericoloso) arrestato all'alba

Si tratta di Benito Saccon che nelle carceri di Firenze stava scontando una pena per omicidio e rapina - Sfinito e affamato si è costituito ai carabinieri - Come è avvenuta, ieri sera, la cattura dell'altro fuggiasco, Mario Fuccaro - Dove si troverebbero gli altri due ricercati

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

Due dei quattro evasi domenica pomeriggio dal carcere di Santa Teresa, Mario Fuccaro e Benito Saccon, sono stati arrestati.

Mario Fuccaro è stato il primo a finire, la notte passata, nelle mani dei carabinieri. Dopo una giornata di intense, faticose e inutili ricerche lungo le colline e i boschi del Chianti e del Valdarno, carabinieri e polizia, con il sopraggiungere delle tenebre, erano rientrati ai propri alloggiamenti ed avevano rimandato a domani all'alba la continuazione delle ricerche.

Quando nessuno se l'aspettava, una segnalazione pervenuta ai carabinieri di Rignano sull'Arno permetteva l'arresto del Fuccaro, il meno gravato di pena detentiva ancora da scontare. Condannato per furto continuato, il giovane evaso triestino doveva infatti rimanere in carcere ancora meno di due anni. L'arresto è avvenuto verso le 22 di ieri in località Le Valli, poco oltre il paese di Troghi. La libertà del fuggiasco è durata esattamente cinquantatré ore. Troghi è situato lungo la strada che da S. Donato in Collina, discende verso Incisa Valdarno, una delle zone più intensamente battute da polizia e carabinieri.

Poco prima di essere catturato, il Fuccaro, secondo alcune testimonianze, era stato visto in compagnia di altri due evasi, che sarebbero il Giordano Pavani e il Rino Bertolucci. Un abitante della zona aveva segnalato ai carabinieri la presenza di individui sospetti, e carabinieri e polizia avevano risposto più di una volta alle segnalazioni accorrendo sul posto ma senza alcun risultato. Era già buio quando i tre evasi sono comparsi nel paese di Troghi. Non appena giunti, si sono fermati a parlare [illegible] fra di loro. Pochi istanti dopo, due dei ricercati — forse il Giordano Pavani e il Rino Bertolucci — sono entrati in un negozio di generi alimentari ed hanno acquistato un chilo di pane, quattro etti di salumi, un fiasco di vino e tre scatolette di carne. Hanno chiesto qualcosa per aprirle e la proprietaria del negozio ha dato loro un vecchio coltello. Hanno acquistato anche un chilo di frutta e se ne sono andati dicendo di essere di passaggio.

Nel frattempo il Fuccaro era entrato in un bar vicino ed aveva acquistato quattro pacchetti di sigarette Nazionali, aveva pagato con un biglietto da mille lire e non aveva atteso nemmeno di avere il resto. Il bar era gremito di gente che stava assistendo a uno spettacolo televisivo. Uno degli avventori ha notato nel frettoloso cliente una sconcertante rassomiglianza con uno degli evasi ed ha avvertito il carabiniere Rolando Magnani che abita a Troghi e che presta servizio alla stazione di S. Donato in Collina.

In quel momento i tre fuggiaschi, se erano stati veramente insieme, si erano già divisi. Infatti verso le 22, in una drogheria situata in località Cellai, a pochi chilometri da Troghi, era entrato il Mario Fuccaro che aveva detto di avere fuori moglie e bambini ed aveva chiesto qualcosa di adatto per loro. E così aveva comperato caramelle, cioccolato e succhi di frutta, dopo di che si era avviato a piedi verso la località Le Valli.

In paese intanto erano giunti anche il comandante la stazione carabinieri di Rignano ed un appuntato, avvertiti dal carabiniere Magnani, che si sono diretti verso la località Le Valli. A un certo momento hanno notato lungo la strada un giovanotto alto e deciso che indossava un paio di pantaloni azzurri, una camicia bianca e una maglia cardigan. Gli hanno sbarrato il passo con la camionetta e gli sono piombati addosso. Prima che i militi pronunciassero una sola parola, l'evaso si è posto sull'attenti ed ha detto tutto d'un fiato: «Non ho nulla, non mi fate del male: ho moglie e due figli».

L'arrestato è quindi salito docilmente sulla camionetta dichiarando di essere Mario Fuccaro. Poco dopo, avvertito, è giunto sul posto il capitano dei carabinieri Tosi, che dirige le indagini. A lui il Fuccaro ha dichiarato di essere stato sempre solo, fin dal momento in cui aveva riacquistato la libertà: «Non ho più visto gli altri; sono rimasto a Firenze da solo e solamente ieri mattina mi sono incamminato fuori della città».

La dichiarazione è stata naturalmente accolta con beneficio d'inventario.

Degli altri due evasi, Rino Bertolucci e Giordano Pavani, che si presume siano ancora nelle campagne intorno a Troghi, non sono state raccolte ulteriori segnalazioni.

La caccia è continuata per tutta la notte con accanimento.

Stamane all'alba Benito Saccon, il più pericoloso dei quattro evasi (stava scontando nelle carceri di Firenze quindici anni per omicidio e rapina) si è costituito spontaneamente alla stazione dei carabinieri di San Piero a Sieve, nella zona del Mugello. Appariva disfatto e rassegnato. Biondo e atletico, Benito Saccon, che ha tutta l'aria di un giovanotto per bene, ha varcato la soglia della caserma dei carabinieri ed ha chiesto al comandante la stazione, maresciallo Quadati, di dichiararlo in arresto ma di dargli subito qualcosa da mangiare: era sfinito. Giunto poco prima a un bivio a breve distanza da S. Piero a Sieve, aveva trovato la strada sbarrata da carabinieri e agenti di P.S. Lo stesso aveva notato a Novoli. Vista perciò l'inutilità di ogni ulteriore tentativo di allontanarsi dalla zona per lui pericolosa, convinto ormai di non poter più raggiungere gli Appennini per puntare su Bologna, egli ha preferito arrendersi e porre fine alla sua odissea.

Benito Saccon catturato stamane all'alba (Telef.)

Benito Saccon ha detto di essersi diviso dai compagni subito dopo avvenuta l'evasione.

Le prime ventiquattro ore le aveva trascorse a Firenze: era stato nel Parco delle Cascine. Non aveva denaro e la fame e la sete durante questi due giorni lo hanno continuamente tormentato. Lasciata Firenze, si era diretto lungo la Via Bolognese, aveva raggiunto Pratolino e poi si era addentrato nei boschi del Mugello. Nessuno lo ha visto. Si teneva lontano dalle strade e dai centri abitati. Mangiava bacche e lumache utili per calmare i morsi della fame, beveva acqua ai torrentelli e alle fontane quando le trovava. Giunto nei pressi di Bivigliano,

Mario Fuccaro, arrestato la scorsa notte (Telefoto)

camminando su sentieri scoscesi e quasi impraticabili che degradano verso Vaglia, si è accorto della fitta rete di agenti e carabinieri mobilitati. Ha preferito arrendersi anziché ingaggiare un'inutile lotta.

Gianfranco Cicci

Oggi davanti ai giudici di Novara

In Assise l'assalto alla banca di Cavaglio

I rapinatori furono scoperti perché durante la fuga l'auto si era guastata costringendoli a ricorrere al carro-attrezzi - Due venivano da Napoli

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise, sono comparsi stamane, in stato d'arresto, i quattro rapinatori della filiale di Cavaglio d'Agogna della Banca Popolare di Novara: Romeo Gambin, di 22 anni e Alessandro De Lise, di 30 anni, entrambi residenti a S. Maurizio d'Opaglio ed i napoletani Domenico De Rosa, di 25 anni e un altro Alessandro De Lise, omonimo e cugino di quello immigrato da tempo nell'Alto Novarese.

La brigantesca impresa per la quale sono oggi chiamati in giudizio, risale al 23 febbraio di quest'anno. Era una mattinata buia e nevosa: all'improvviso la porta del modesto ufficio bancario si spalancò e tre individui mascherati e armati di pistola, fecero irruzione intimando all'unico impiegato, Antonio Carina, di 37 anni ed a quattro clienti il fatidico «Mani in alto!». Quasi senza dire una parola, i tre malviventi si impossessarono di 1 milione e 755 mila lire in banconote, raccolte nella cassaforte trovata aperta, dileguandosi poi indisturbati. Fuori li attendeva un'«Ardea» vecchio tipo che un complice, al volante, teneva con il motore acceso. Le indagini condotte dai carabinieri accertarono che quella autovettura non aveva fatto molta strada. Per un guasto, i malviventi dovettero abbandonarla in aperta campagna, ma ritornarono a notte fatta con un carro-attrezzi a recuperarla in quanto non si trattava, come avviene di solito in imprese del genere, di un'auto rubata, ma dell'auto di proprietà d'uno dei rapinatori, il quale aveva fatto ricorso alla sola precauzione della targa contraffatta: quella autentica era di Napoli e perciò troppo facilmente individuabile in una provincia dove di targhe del Sud non se ne vedono molte. Il recupero notturno del veicolo richiamò l'attenzione dei contadini ed i carabinieri: seguendo quella traccia, giunsero a San Maurizio d'Opaglio, ove era il quartier generale della banda. Misero le mani sul Gambin per primo e quindi, nel giro di pochi giorni, sugli altri tre, arrestati in Liguria e nel Meridione. Nel corso delle indagini emerse poi la circostanza che il Gambin ed il De Lise di S. Maurizio d'Opaglio, dopo aver studiato il «colpo» avevano chiamato da Napoli gli altri due per realizzarlo insieme: questi li raggiunsero a bordo dell'«Ardea» usata poi per la rapina.

p. b.

Processo al medico che uccise con l'auto nonna e nipotina

Acqui, mercoledì sera.

(g.l.p.) - I particolari di un tragico incidente stradale, nel quale nonna e nipotina persero la vita sono stati rievocati stamane al Tribunale di Acqui. La sera del 20 aprile scorso la piccola Marina Rapetti di 8 anni, figlia del vetraio Beppe Rapetti, di 35 anni, e della ventitreenne Franca Caratti, residente ad Acqui, in corso Italia 22, stava camminando sul ciglio della statale di Val Bormida in regione Madonnalta, alle porte della città, tenendosi per mano con una cuginetta, Maura Cirio di 13 anni. Le due bambine erano seguite a pochi passi dalla nonna, Costantina Benazzo in Pesce, di 58 anni. Proveniente da Acqui e diretta verso Bistagno sopraggiungeva un'auto guidata dal dottor Alfiero Ferrero di 40 anni, nativo di Genova, medico condotto a Vesime d'Asti, il quale dopo aver incrociato lungo il rettilineo una colonna di macchine si trovava di fronte il gruppo delle tre persone che procedevano in senso inverso, sulla sinistra della strada. Nonna e bambine erano dirette al vicino santuario della Madonnalta per la recita del rosario in memoria di una vicina di casa.

Nonostante una brusca frenata il dottor Ferrero, che viaggiava solo, non poté evitare l'investimento: la Pesce, colpita dal cofano dell'auto, venne proiettata ad alcuni metri di distanza, la piccola Marina fu scaraventata in un fosso mentre la cuginetta Maura non fu urtata. Nonna e bambina decedettero.

Secondo la versione del sanitario, la bambina al sopraggiungere dell'auto si sarebbe improvvisamente spostata verso il centro della strada e la nonna, avvedutasi del pericolo, avrebbe cercato invano, afferrandola per un braccio, di trarla a lato. Maura Cirio invece, ha sostenuto che tutte, al sopraggiungere dell'auto si fermarono per dar modo all'automobilista di superarle. Al termine dell'istruttoria condotta con rito sommario il procuratore della Repubblica di Acqui, dott. Conti, rinviò a giudizio il dott. Ferrero sotto l'imputazione di omicidio colposo e contravvenzione al codice della strada. Il medico è difeso dall'avv. Apostoli.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore (Come sono le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

I falsi erano grossolani: neppure una bambina ci cadde

Tre imputati ad Aosta per la zecca clandestina

Sono un tipografo milanese senza clienti, un vercellese ed un giovane valdostano, accusati di aver impiantato a St. Vincent una stamperia segreta e venduto ad un tanto il chilo biglietti da 10 mila contraffatti - Scarse le prove di colpevolezza

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Per la prima volta nella sua storia il Tribunale di Aosta è chiamato a giudicare un terzetto che compare in stato di arresto per rispondere di una accusa alquanto singolare, che alcuni mesi addietro ha fatto galoppare la fantasia: falsificazione di banconote.

I fatti hanno dato ragione agli increduli, ma una parte del pubblico che stamane gremisce l'aula del palazzo di Giustizia spera ancora in qualche clamoroso colpo di scena.

Alla sbarra sono il tipografo Felice Broll di 30 anni, da Milano, residente a Saint-Vincent, Luigi Giolito di 34 anni da Cigliano Vercellese, anche egli domiciliato a St.-Vincent e Carlotto D'Hérin di 27 anni, contadino di Champdepraz. Secondo l'accusa, che nel corso del dibattito non sarà facile provare, i tre avrebbero avuto la luminosa idea di «far quattrini» nel senso letterale della parola, fabbricandoli in privato. A tale scopo sarebbe stata scelta la tipografia del Broll, che pare non fosse, commercialmente parlando, molto attiva. Ma di questo, dicono i carabinieri, il proprietario non si preoccupava molto, come non si sarebbe preoccupato d'impiantare la zecca a non più di venti metri dal Comando della tenenza dell'Arma di St.-Vincent.

Insieme con i due amici (è sempre l'accusa che parla) avrebbe invece dovuto preoccuparsi maggiormente dei particolari tecnici della stampa delle banconote per riuscire a piazzare sul mercato un numero sufficiente a liberare il terzetto da future preoccupazioni finanziarie. Ma gli aspiranti falsari, pieni di buona volontà, non sarebbero stati altrettanto dotati di precisione, arenandosi di fronte alla difficoltà di procurarsi la carta filigranata e quei pochi esemplari di biglietti falsi che gli inquirenti sono riusciti a recuperare (uno dei quali abbiamo avuto modo di toccare e di ammirare) erano stampati su carta comune, di qualità appena mediocre. Inoltre, non hanno saputo risolvere il problema di inserire nei dischi bianchi le teste dei due personaggi (Leonardo e Michelangelo) che in controluce appaiono nitidissime nelle banconote vere, quelle che ognuno di noi maneggia non a chili ma a numero. In conclusione, i falsi non erano capolavori appena più smerciabili di quei famosi dollari pseudo americani diffusi a milioni di esemplari dai tedeschi durante la guerra, che per togliere ogni dubbio recavano stampata obliquamente la scritta in versi: «Le promesse americane — sono sempre state vane — ecc.».

Ciononostante, ci si provò una signora, non meglio identificata, a rifilarne uno in un negozio di commestibili di Gaby, in val di Gressoney: ma la figlia del proprietario, una bimbetta di dodici anni, si accorse del trucco e la donna non pareva aver la stoffa di un'avventuriera, tant'è vero che filò a tutta velocità a bordo di un'auto che l'attendeva all'ingresso del negozio. Più fortunato fu un giovanotto (pare il D'Hérin, o un suo amico che in un bar di Verrès, in un'ora di punta, pagò un aperitivo e intascò il resto; ma fu questa la prima traccia che permise ai carabinieri di risalire fino alla tipografia dove avrebbe dovuto aver sede la rudimentale zecca clandestina.

Di pacchi di fogli rosa da 10 mila lire (venduti, secondo la voce popolare, al prezzo di liquidazione di 70-80 mila lire il chilo) neanche l'ombra. Gl'inquirenti ritengono piuttosto che i primi falsi fossero prototipi da piazzare qua e là «per tastare il polso» a una futura e ben più vasta clientela, che si è dimostrata però meno citrulla del previsto.

Secondo un'altra tesi i prodotti della zecca non sarebbero stati destinati al mercato italiano o allo smercio spicciolo, ma avrebbero dovuto saldare il costo di carichi di merce di contrabbando importata dalla vicina Svizzera. Ma anche i contrabbandieri elvetici non sono nati ieri e conoscono la moneta che ricevono meglio di chiunque altro. Buon per i falsari che non hanno avuto il tempo di tentare l'esperimento: sarebbe stato forse più pericoloso che scontare qualche anno di prigione, se il tribunale sancirà la loro colpevolezza.

Formidabile arma della difesa sarà l'esito completamente negativo della sorpresa compiuta dai carabinieri nella tipografia incriminata: non c'era (o non c'era più) il minimo indizio di una attività meno che legale. Difficile, in queste condizioni, il compito dei giudici, difficile quello del pubblico accusatore e dei difensori: il processo promette interessanti sviluppi.

Luigi Rossi

L'INCIDENTE STRADALE DI ARONA

Forse abbagliato l'avvocato che ha travolto la coppia

Inspiegabile l'investimento: la velocità non era elevata

Arona, mercoledì sera.

(g. r.) Enorme impressione ha destato ad Arona, per la notorietà dei protagonisti, il grave incidente avvenuto nella notte sulla statale 33, al km. 60,200, all'ingresso di Dormelletto sul lato di Sesto Calende, fra la stazione ferroviaria e il ristorante «La rotta» dove un'auto ha travolto una giovane coppia.

L'avv. Gerolamo Marazza, professionista di Verbania, al volante della sua «Giulietta», tornava da Milano, dove si reca ogni sera da qualche tempo a visitare il fratello, onorevole Achille, degente presso una clinica milanese. Aveva al suo fianco la moglie e stando ai primi accertamenti l'auto viaggiava a non elevata velocità. Non ci si spiega come, sia pure con l'uso delle mezze luci, in quel punto abbastanza buio, non abbia potuto scorgere la coppia che procedeva a braccetto verso Arona, sul ciglio della strada. Le ipotesi che vengono formulate sulle cause dell'investimento sono numerose: forse il professionista è rimasto abbagliato dai fari di un altro veicolo o forse i due pedoni proprio in quel momento si stavano spostando da destra verso sinistra. Il giovane Bruno Bragagnolo, di 25 anni, da Sesto Calende, urtato violentemente, da tergo batté il capo contro la parte metallica del parabrezza e poco dopo morì per la frattura della base cranica. La ragazza che era con lui, Giuliana Gallei, di 25 anni, da Bresso (Milano) veniva invece ricoverata all'ospedale di Arona, dove si trova degente per la frattura dell'ulna e dell'omero sinistro, oltre a numerose altre ferite lacero-contuse.

La polizia stradale di Arona, al comando del maresciallo Bruno Di Cola si è recata prontamente sul luogo dell'incidente, insieme col medico di Dormelletto, per gli accertamenti del caso. Eseguiti i rilievi il corpo del Bragagnolo è stato portato all'obitorio del cimitero di Arona.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Grosse nubi sul cielo del Torino per la campagna acquisti e vendite

Guerra aperta fra dirigenti per contrasti su Del Sol e Law

Il comm. Cillario, il più autorevole socio della «Finanziaria granata», non condivide le idee del consiglio sull'ingaggio del giocatore spagnolo e sulle cessioni in Inghilterra del biondo scozzese e di Baker - Il presidente ragionier Filippone sempre fuori sede Gigi Peronace è partito per l'Inghilterra

La crisi del Torino, da tanti giorni, addirittura da mesi latente e pronta a scoppiare, è esplosa: attende solo per essere ufficiale una chiara presa di posizione del presidente rag. Filippone non appena questi rientrerà in sede, cosa che si spera avvenga al più presto, quali che siano gli impegni che occupano l'esponente granata in questo periodo. L'essere usciti da quella atmosfera incerta di «accordo a tutti i costi», fra i dirigenti delle diverse correnti, è un bene per la società, poiché permette la ricerca dei veri motivi che hanno portato a questa crisi e più indicare, con un po' di fortuna, possibili soluzioni, prima che un intervento dall'alto blocchi l'attività della società. Per troppo tempo al termine di riunioni combattutissime nessuno ha avuto il coraggio di prendere posizione precisa a favore delle proprie tesi, tant'è vero che la chiarificazione avvenuta ieri è opera del comm. Cillario, che non fa parte del consiglio direttivo dell'A. C. Torino né del consiglio della Finanziaria Granata, pur essendo di gran lunga, in quest'ultima, il maggior azionista.

La cronaca della giornata di ieri è piuttosto movimentata. Permanendo Filippone fuori sede, i compiti di presidente sono svolti dal sig. Gerbi, si convoca la riunione di consiglio direttivo, seguendo la procedura ormai solita di non farla svolgere nella sede sociale per evitare di mettere al corrente i giornalisti di un fatto che verranno a conoscere puntualmente dopo poche ore. Questa volta il luogo dell'assemblea è l'ufficio dell'avv. Buffa, legale e consigliere dell'A. C. Torino: sono presenti oltre all'avv. Buffa, il rag. Vola, il vice-presidente Gerbi, il comm. Novo e l'avv. Cozzolino, che rappresentano la Finanziaria quali componenti il consiglio di amministrazione della stessa.

La decisioni prese nella riunione riguardano Law e Baker, dei quali viene autorizzata praticamente la cessione: ogni trattativa è delegata in pieno a Gigi Peronace, cui si dà ordine di partire immediatamente per l'Inghilterra. Non si prendono decisioni circa l'acquisto di Del Sol.

Il comm. Cillario, solitamente invitato alle riunioni di consiglio, in special modo a quelle della Finanziaria, questa volta non viene avvertito. La sua reazione è quindi imprevista. Dopo aver precisato che il consiglio riunito non ha alcun potere per decidere in quanto è decaduto dal 4 maggio scorso, il comm. Cillario esprime senza mezzi termini i propri pensieri: «Non possiamo vendere sottocosto Law e Baker, che sono in parte ancora da pagare, se non vogliamo vedere compromessa tutta la campagna acquisti. Il signor Gerbi, avallando l'iniziativa, già propugnata da Filippone, ha sposato appieno la tesi di quest'ultimo e quindi vorrà acquistare Del Sol. Mi chiedo come faremo a pagarlo e quale utile ne trarrà la squadra. Io so che da tempo vi sono contatti per cedere o Ferrini o Celia o addirittura entrambi i giocatori: io mi rifiuto di approvare una simile decisione, che si renderà necessaria per coprire la spesa madornale per l'acquisto del giocatore spagnolo. Lasciamo perdere Del Sol, teniamoci Law e Baker, che per noi giocheranno ancora e volentieri; abbiamo Di Giacomo in più, oltre ai nostri campioni di casa, e potremo ottenere dei risultati assai migliori che nell'anno passato. In questo caso io accetto anche un nuovo sacrificio finanziario per pagare le quote dei due inglesi e l'acquisto di Di Giacomo».

Ed ora l'attività della squadra, costretta in brevi note dalla preponderanza dei guai dirigenziali. Santos ha allenato per breve tempo nel pomeriggio di ieri tutti i titolari; ha ormai dovuto rinunciare definitivamente a Moncacci che da Milano è rientrato a Ferrara, di dove ha fatto sapere che non potrà giocare nella partita di domani sera poiché sofferente per una caviglia gonfia. Se riuscirà a recuperare per tempo Scesa, il tecnico granata non avrà comunque problemi da risolvere poiché potrà contare sull'apporto di Ferrini.

Questa sera verrà diramato l'elenco dei convocati che partiranno domani mattina in pullman alla volta di Milano. La formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Gualtieri, Ferrini, Di Giacomo, Locatelli, Crippa.

La Roma, il Milan ed il Torino si sono accordati fra loro per disputare le due finali, per il primo e secondo posto, e per il terzo e quarto, di Coppa dell'Amicizia, ai primi del mese di settembre: anche l'unica squadra straniera rimasta in lizza, quella francese del Lens non è contraria alla proposta. L'attività del Torino dovrebbe quindi concludersi con l'incontro di domani a San Siro.

Attesa per stasera la reazione ufficiale del consiglio granata

Il rag. Vola, diretto collaboratore del presidente Filippone, ha preannunziato per questa sera la diffusione di un comunicato da parte del Consiglio direttivo del Torino inteso a chiarificare la posizione nella polemica suscitata dall'intervento del comm. Cillario.

Il contenuto del comunicato, che verrà redatto nel pomeriggio, sarà a grandi linee questo: 1) Esiste ufficialmente un accordo pieno ed assoluto fra i componenti il Consiglio direttivo. 2) Il Consiglio d'amministrazione della Finanziaria pur essendo decaduto può decidere sulla compravendita di giocatori, essendo questa ordinaria amministrazione. 3) Non vi sono compromessi per Ferrini e Celia, non è stata presa alcuna decisione su Del Sol. 4) Il presidente Filippone, che si sta curando la salute fuori Torino, rientrerà soltanto verso la fine della prossima settimana in sede, ma si mantiene in contatto con gli altri componenti il Consiglio direttivo.

Lo spagnolo Del Sol nella sua casa di Madrid con la moglie e la figlioletta attende le decisioni dei dirigenti granata e madrileni circa la propria destinazione

Clausole speciali per i calciatori che si trasferiscono all'estero

La "Lega„ inglese corre ai ripari per evitare casi come quello di Law

Londra, [illegible].

I calciatori inglesi che si trasferiranno in Italia non potranno d'ora innanzi comportarsi come si sono comportati Baker e Law. Il Comitato Direttivo della «Foot-ball League» ha deciso nei giorni scorsi che ciascun contratto debba contenere clausole speciali destinate a impedirlo.

Il presidente Joe Richards ha proposto che nessun atleta possa andare all'estero se non è disposto a restarvi cinque anni; e che non possa ritornare in patria se non nella società da cui è venuto. Questo — ha detto — è per porre fine agli episodi cui abbiamo assistito quest'anno e per impedire che certe squadre inglesi approfittino di certe situazioni per soffiare sul fuoco e strappare i calciatori importanti a quelle italiane. Joe Richards non ha fatto nomi, ma ha lasciato intendere che a suo parere il Tottenham doveva saperne qualche cosa sui capricci di Greaves e il Manchester United di quelli di Law. Né l'uno né l'altro sarebbero riusciti a ottenere questi giocatori dalle rivali cittadine di Chelsea e Manchester City; una volta che essi furono in Italia invece la cosa divenne possibile. Il presidente ha promesso che se Law e Baker torneranno in Inghilterra la stagione prossima egli svolgerà una indagine sui retroscena dei loro trasferimenti e se necessario prenderà nei loro confronti le dovute misure.

Quel che importa comunque è che in futuro il passaggio da una società inglese a una italiana diventerà una faccenda complicata come la stesura di un trattato internazionale. Non si sa ancora quando le nuove disposizioni entreranno in vigore. Con esse si taglia la testa al toro. La clausola del soggiorno obbligato in Italia per cinque anni mira a vincolare gli atleti al rispetto del loro contratto, a scoraggiarne le bizzarrie e a prevenirne fughe o vacanze non autorizzate che siano in patria. Quella del ritorno all'ovile, al club di provenienza, rende inutili i maneggi sotterranei delle squadre più in vista. Con tutto ciò per un calciatore inglese decidere se andare in Italia o no sarà un poco una questione di coscienza: il vincolo dei cinque anni potrebbe sembrare una condanna all'esilio, il ritorno una specie di punizione. Il fatto è che con queste disposizioni si danneggia il mercato calcistico internazionale.

Uno degli scopi, taciuti naturalmente, è quello di scoraggiare le società italiane e di indurle a rivolgersi altrove nella loro ricerca di campioni. La Football League è sempre stata ostile al passaggio dei suoi migliori giocatori a società straniere, tanto è vero che ha precluso a lungo l'ingresso in Nazionale a chi aveva compiuto questo passo. Non potendolo ufficialmente proibire si serve di questo mezzo espediente, che è giustificato da validissimi motivi. L'èra dei Greaves, dei Law e dei Baker, si ravvedano questi ultimi due o no, è finita in ogni modo. Dall'Inghilterra in futuro usciranno solo tipi come Charles.

Per l'ingaggio dello svedese Jonsson i giallorossi in difficoltà

L'attaccante svedese Jonsson in allenamento

ROMA, mercoledì sera.

La crisi della Roma si è fatta più acuta dopo il rifiuto da parte della Lega di convalidare la definitiva cessione dalla Fiorentina alla Roma del giocatore Jonsson. La cifra di 115 milioni concordata fra le due società è stata giudicata troppo elevata per essere inserita nel bilancio giallorosso il cui passivo si dice raggiunga una cifra che supera il miliardo; pertanto per poter acquistare il giocatore la Roma dovrà presentare la garanzia personale di qualche dirigente per la somma in questione. Questi potrebbe essere il conte Marini Dettina se i suoi recenti contrasti con alcuni dirigenti non facessero addirittura presumere un prossimo ritiro dalla scena calcistica dell'unico candidato alla presidenza della società.

L'assemblea dei soci pare debba essere fissata per il 29 giugno.

Ad un mese dai campionati mondiali

Il ritorno di fiamma della scherma azzurra

I recenti grandi tornei internazionali possono considerarsi quali ultimi «test» a poco più di un mese di distanza dall'appuntamento iridato di Buenos Aires ([illegible] luglio). Balza subito agli occhi che, dopo parecchie amarezze, si è registrato un lusinghiero ritorno di fiamma dei nostri schermidori, più accentuato nel fioretto femminile e nella sciabola, mentre svariate incognite rimangono nella spada e soprattutto nel fioretto maschile.

Il superbo successo della atleta veneziana Antonella Ragno a Como sulle rappresentanti di 13 nazioni, è infatti maturato dalla generosa collaborazione del quartetto di fiorettiste azzurre pervenute in blocco alla finale, avendo la veterana torinese Masciotta, la Colombetti e la Camber spianato la strada alla valorosa compagna, debellando con un veemente serrate la minacciosa avanzata delle olimpioniche russe e delle agguerrite ungheresi. Scossi dunque i timori reverenziali ed i patemi emotivi le nostre ragazze potrebbero nuovamente mirare ai più alti traguardi.

Viatico analogo per gli sciabolatori sensazionali vincitori degli ungheresi a Napoli nella «Santelli», grazie alle prodezze di Calarese e dei gemelli patavini Narduzzi, ben coadiuvati dal navigato Ferrari e dai validi rincalzi Fini e Rossi, nonostante il caotico, [illegible] arbitraggio. Erano lustri e lustri che si accarezzava il sogno... proibito di piegare in pedana i maestri danubiani, fregiati del lauro olimpico, anche se Mendelenyi, Horvath e compagni non possiedono certo l'arte incomparabile dei loro invitti predecessori e risultino ormai inquinati se non apparigliati dagli ex-allievi polacchi e russi.

Se c'è da inorgoglirsi per queste due magnifiche imprese, a Bologna nella coppa «Giovannini» sono purtroppo riemersi i motivi di crisi del nostro fioretto elettrico, non sembrando sufficienti il brillante, [illegible] posto d'onore del «tricolore» livornese Curletto e la egregia prestazione dell'azzurro milanese Carpaneda (battibile il campione juniores torinese Graziani) per colmare il persistente squallore dell'arma classica dopo il ritiro degli illustri campioni del passato.

Il vittorioso Sissikine e gli altri sovietici in gara si sono mantenuti sulla cresta dell'onda, degni eredi del fioretto classico, benché spoglio del prestigioso estro latino, su un piano meno artistico e più sobriamente atletico. A Lugano intanto nel tradizionale torneo di Pentecoste, i nostri spadisti si imponevano sugli elvetici e su un modesto quartetto francese, ma l'olimpionico Giuseppe Delfino falliva per un soffio il primato individuale, raggiunto e superato di una sola stoccata dal più [illegible] transalpino Bourguard, in una finale comprendente pure il vercellese Cipriani e i milanesi Dell'Aringola e Breda sul lotto di 80 concorrenti. Anche in tale specialità, dominata a lungo dagli azzurri, squilla un campanello d'allarme per il fatale tramonto dei «grandi» e l'oscillante rendimento dei prodotti delle ultime leve. Un ulteriore, ultimo controllo si potrà avere il 22 giugno a Genova nell'incontro Italia-Francia per la coppa Molià.

CARLO FILOGAMO

Atletica ad alto livello a Roma

Si scelgono gli azzurri per incontrare i tedeschi

Un incontro Italia-Germania ma senza durezze, senza entrate furibonde e senza violenza alcuna avrà luogo il 23 ed il 24 giugno prossimo a Roma: si tratta del «match» di atletica leggera appunto tra le nazionali azzurra e tedesca, in sostanza il primo grande raffronto europeo dell'anno.

Per la difficilissima prova cui sono chiamati gli italiani, la presidenza della Fidal ha diramato un primo elenco di convocati: quarantadue gli elementi compresi nella lista, dei quali 31 si alleneranno a Rieti ed i restanti undici a Formia.

Al centro di Rieti resteranno in allenamento i velocisti, i mezzofondisti, i corridori del fondo, gli ostacolisti, mentre a Formia saranno concentrati i pesisti Meconi e Monti, i discoboli Grossi, Dalla Pria e Ferrini, i giavellottisti Lievore, Radman, Rodeghiero, i martellisti Cristo e Boschini.

A Rieti, tra gli altri, saranno in ritiro Livio Berruti (perfettamente guarito e sicuramente in gara contro la Germania), Fraschini e Barberis, Salvatore Morale, i saltatori Zamparelli, Galli e Brandoli (alto), Cavalli e Gentile (triplo), il saltatore con l'asta Scaglia, gli ostacolisti Mazza, Svara e Cornacchia.

La formazione della «nazionale» italiana sarà completata dopo le gare indicative di salto con l'asta e di salto in lungo che avranno luogo a Roma domani (campo dell'Acqua Acetosa). Nell'asta gareggeranno Chessi (della Pro Patria Milano), Gasperi (Fiamme Oro Padova) e Guaraldi (Fiamme Gialle Roma), mentre nel lungo la prova è libera a tutti gli atleti che nella stagione hanno raggiunto i sette metri.

In definitiva la «nazionale» azzurra è già fatta, mancano ancora i «numeri due» nell'asta e nel giavellotto, i due saltatori in lungo (da scegliere tra Antonucci, Piras, Galli ed anche l'altro triplista Cavalli) e il quartetto della staffetta 4 x 100. Non è improbabile che appunto una formazione per la staffetta veloce venga sperimentata venerdì a Roma, in una forma ufficiosa.

g. bar.

Le squadre italiane saranno presenti con 60 corridori

Grandi manovre del ciclismo in vista del Giro di Francia

La Philco decide oggi la formazione - Nella Legnano ancora dubbi per Casati - Sciolto il Club Moschettieri: torna l'Ignis, senza la Bianchi

Milano, mercoledì sera.

Dal 14 al 20 giugno si correrà il giro ciclistico della Svizzera e dal 16 al 18 il giro del Lussemburgo; ma l'attesa e l'attenzione degli sportivi sono già rivolte al «Tour de France» che prenderà l'avvio da Nancy il 24 giugno. La formula della maggiore corsa a tappe europea sarà uguale a quella del Giro d'Italia, con squadre miste di dieci corridori ciascuna. Per quanto riguarda la partecipazione italiana, si sa che i gruppi sportivi (Carpano, Gazzola, Ghigi, Ignis e Philco) ed una Casa industriale (Legnano) risulteranno impegnate con un totale di sessanta corridori di varie nazionalità.

Subito dopo la conclusione del Giro d'Italia, la Legnano si è messa all'opera per costituire una forte formazione, con la viva speranza di recuperare Casati e Cervellini. Il primo cadde nella dodicesima tappa e fu ricoverato all'ospedale di Forlì con la frattura della clavicola destra; il secondo ebbe la sventura di perdere il padre alla vigilia del Giro e dovette rinunciare. Entrambi sono stati ora inclusi nella formazione, che comprende anche Ciolli, rimasto libero dopo lo scioglimento del gruppo sportivo «Rossi». Però Casati sarà assoggettato, domenica prossima, ai dovuti accertamenti medici e radiografici. Se l'infortunato non fosse in grado di partire, il sostituto verrebbe scelto fra i giovani Galvanin e Rubagotti.

Per quanto concerne la squadra del gruppo sportivo Philco, Fiorenzo Magni si è riservato di definire in giornata la formazione ed il programma; si sa tuttavia che Adorni, Brugnami, Carlesi, Chiarini, Desmet, Falaschi, Hoevenaers e Velucchi sono già in lista. Gli altri due a disposizione dovrebbero interessare Zancanaro (se l'autorità militare concederà il permesso di espatrio) Conti e Tonoli.

Lo scioglimento del «Club dei moschettieri», annunciato ieri in forma ufficiale da Comerio, ha riesumato in extremis il gruppo sportivo Ignis ed ha estromesso la Bianchi dall'attività agonistica. La vecchia Casa milanese, che all'inizio della stagione ciclistica aveva accettato senza eccessivo entusiasmo la nuova combinazione, ha avuto un po' il danno e le beffe, quando si pensi che proprio un suo ex corridore — Balmamion — ha vinto il 45° Giro d'Italia. Il doloroso ritiro è stato accolto e commentato con l'augurio che il prossimo anno la Bianchi possa tornare alle corse.

Stasera il consiglio direttivo della Lega ciclismo professionistico prenderà in esame la decisione assunta ieri a Comerio «in perfetto accordo», dal Cavaliere del Lavoro Giovanni Borghi e dal comm. Aldo Zambrini, presidente e vicepresidente del disciolto «club» e poiché lo stesso Zambrini è presidente della Lega ciclismo professionistico, sembra difficile che il ripristino del gruppo sportivo Ignis, benché a qualcuno sembri in contrasto coi regolamenti, possa essere contestato e tanto meno sconfessato.

Leo Cattini

Guido Carlesi torna al Tour con la speranza di rifarsi delle amarezze del Giro d'Italia

Pallone elastico allo sferisterio Eda

Questa sera allo sferisterio Eda di via Napione, con inizio alle ore 20,45, si disputerà un incontro di pallone elastico tra Allemanni-Solferino e la coppia Aschero-Gili, valevole per il Torneo Vise.

Domani pomeriggio alle 15,45 saranno invece di fronte Galliano-Giosetti e Defilippi-Massa.

Lo ha deciso ieri sera

Defilippis al Tour

Dopo un lungo colloquio con Giacotto avuto nel pomeriggio, ieri sera Nino Defilippis è ritornato sulla sua decisione, troppo affrettata, di non partecipare al Tour ed ha confermato al proprio direttore sportivo che rispetterà gli impegni presi dall'inizio di stagione. Certo di poter contare sul campione d'Italia, Giacotto ha potuto definire la intera partecipazione della Carpano alla corsa a tappe francese indicando i corridori che rappresenteranno il gruppo sportivo torinese in Francia. Come era nelle intenzioni, cinque saranno i ciclisti italiani, e cinque quelli belgi: Defilippis, Balletti, Barale, Assirelli, Bartore, Desmet, Van Aerde, Molenaers, Couvreur e Proost; riserve saranno Gentina e Di Maria.

Il compito di dirigere la squadra bianconera sarà affidato a Milano e Keteleer, ma si è voluto precisare che nonostante la composizione italo-belga i dieci corridori agiranno in un'unica direzione, a favore di colui che si metterà particolarmente in luce per la classifica.

Defilippis non parte con i gradi di capitano ma in compenso ha fin d'ora via libera per agire come meglio crederà; si può prevedere da parte del corridore torinese una corsa spregiudicata alla caccia di successi parziali; oppure, conoscendo il tipo, tutto il contrario: una corsa tutta improntata alla preminenza in classifica come è accaduto al Giro d'Italia.

Oggi penultimo atto del torneo calcistico mondiale

Semifinali al «calor bianco» in Cile

Atmosfera arroventata: di scena il Brasile allo Stadio di Santiago

Pelè ha chiesto di giocare contro gli euforici cileni

DAL NOSTRO INVIATO VITTORIO POZZO

Santiago, mercoledì sera.

A Santiago stanno succedendo cose incredibili, allucinanti. Ieri, per l'arrivo della squadra nazionale cilena che aveva eliminato i russi dalla Coppa del mondo, una folla enorme si è riversata nelle strade, mentre archi floreali venivano rapidamente allestiti lungo il tracciato che avrebbero percorso i giocatori vittoriosi. Numerosi incidenti sono avvenuti nella calca, parecchie persone sono rimaste ferite; numerose automobili, usate come improvvisati piedestalli dai tifosi sovreccitati, sono state sfondate e gravemente danneggiate. E' un'ondata di follia collettiva quella che ha invaso tutta la capitale cilena, con negozi che regalano ai «nazionali» cileni i mobili per arredare interi appartamenti, compagnie aeree che offrono viaggi gratis a Miami, con deputati al Parlamento che propongono di offrire in [illegible] [illegible] ai calciatori del Cile «per i preziosi servigi resi alla Patria».

La situazione è, insomma, davvero eccezionale. Mai nella nostra carriera (e si che di tornei ad altissimo livello ne abbiamo visti, da vicino e come spettatori neutrali) abbiamo assistito ad un fenomeno così clamoroso e impressionante. Pensiamo con un certo timore a cosa succederebbe oggi se il Cile dovesse per ipotesi essere sconfitto dal Brasile in modo non del tutto cristallino...

Tutti i posti dello Stadio «Nacional» di Santiago sono esauriti da lunedì ed è annunciata la presenza in tribuna d'onore del Presidente della Repubblica cilena, Alessandri. Saranno allo stadio oggi pomeriggio 80.000 spettatori, la massima cifra mai raccolta da un «borderò» per una manifestazione sportiva in terra cilena. Ancora: il governo è intervenuto direttamente a far sospendere il razionamento dell'energia elettrica (misura che si attua di frequente in Cile) onde permettere a tutti di seguire per radio e per tv le fasi dell'incontro.

La partita odierna è tutta di colore sudamericano. Infatti oltre ai giocatori del Cile e del Brasile saranno in campo l'arbitro peruviano Yamasaky, un guardalinee argentino ed uno uruguayano.

Queste le dichiarazioni di alcuni personaggi molto noti nell'ambiente calcistico internazionale, sulla partita Cile-Brasile:

Yascin, portiere russo: «Non ritengo il Cile in grado di contrastare il passo al Brasile. Anche contro di noi i cileni hanno vinto ma in modo tutt'altro che chiaro».

Riera, allenatore del Cile: «Purtroppo non potrò allineare in gara il difensore più forte, il terzino Navarro: sarà così Manuel Rodriguez a dover controllare l'attaccante più pericoloso del torneo, l'ala brasiliana Garrincha».

Feola, dirigente del Brasile: «Sono giunti a Santiago molti nostri tifosi con i "tamburi di guerra", così non saremo soli di fronte ai cileni».

Giovanni Ferrari, uno dei due tecnici azzurri: «Punto sul Brasile, il Cile ha già fatto troppa strada e dovrebbe finire qui la sua "strana" scalata alla vetta più alta della quotazione calcistica internazionale».

A Santiago da ieri sera fa freddo, il cielo è coperto di nubi che appaiono gravide di neve. E' ormai pieno inverno qui e l'ambiente non è certo dei più favorevoli per la squadra brasiliana. I calciatori "carioca" sono giunti a Santiago ieri mattina e sono stati ospitati alla scuola d'Aviazione, dove a suo tempo alloggiarono gli italiani. I tecnici brasiliani sono fortemente preoccupati per gli infortuni toccati recentemente a Garrincha, Didi ed Amarildo, ed anche per Pelé che, pur clinicamente guarito non è stato autorizzato dai medici al cento per cento a scendere in gara.

Per questa partita, che tutti considerano come la vera «finale» del campionato del mondo, i brasiliani cercheranno comunque di allineare la loro squadra più forte. In definitiva se Amarildo non dovesse risultare oggi pomeriggio completamente ristabilito, è facile che al suo posto venga ripresentata la «perla nera» Pelé, il quale ha chiesto stamane ai suoi dirigenti di essere inserito nella formazione.

Vittorio Pozzo

Pelè si sta allenando in vista del probabile incontro (Telef. a «Stampa Sera»)

Oggi: semifinali

Brasile - Cile (A Santiago)

BRASILE: Gilmar; D. Santos, N. Santos; Zito, Mauro, Zozimo; Garrincha, Didì, Vavà, Amarildo, Zagalo.

CILE: Escuti; Eyzaguirre, Rodriguez; R. Sanchez, Rojas, Contreras; Ramirez, Toro, Landa, Tobar, L. Sanchez.

ARBITRO: Yamasaki (Perù). Segnalinee: Morales (Uruguai) e Velire (Argentina).

Cecoslovacchia - Jugoslavia (A Viña del Mar)

CECOSLOVACCHIA: Schroif; Lala, Popluhar; Novak, Pluskal, Masopust; Pospichal, Scherer, Kos, Kvasnak, Jelinek.

JUGOSLAVIA: Soskic; Durkovic, Jusufi; Radakovic, Markovic, Popovic; Ankovic, Sekularac, Jerkovic, Galic, Skoblar.

ARBITRO: Dienst (Svizzera). Segnalinee: Jonni (Italia) e Steiner (Austria).

Il selezionatore Riera osserva l'ultimo allenamento dei giocatori cileni (Telefoto)

Cecoslovacchia-Jugoslavia

A Viña del Mar due "scuole" a confronto diretto

Nostro servizio particolare

Viña del Mar, merc. sera.

Al contrario della partita di Santiago, l'altra semifinale tra Cecoslovacchia e Jugoslavia appare molto incerta, apertissima ad ogni risultato. Sarà, così almeno credono tutti i tecnici interrogati, la gara dell'astuzia, con i cechi raccolti come al solito in prudente difesa, dietro al loro solidissimo bastione difensivo e con i jugoslavi che tenteranno di far uscire i rivali dal loro guscio rinunciando ad una gara di assalto e manovrando invece per aggirare il formidabile sbarramento dei cecoslovacchi.

Gli uomini-chiave del «match» Jugoslavia-Cecoslovacchia sono due, l'attaccante slavo Sekularac ed il terzino «ceko» Novak.

Il primo è tra gli attaccanti maggiormente dotati di classe, ed è stato paragonato allo stesso Pelé per la genialità delle sue «improvvisazioni» per la disinvolta abilità messa in mostra in ogni frangente e per la velocità dei suoi smarcamenti.

Novak, dall'altra parte, è tra i difensori più in vista del momento; sempre calmo e attento è tuttavia rapidissimo nell'intuire le situazioni pericolose. Novak ha inoltre un'intesa perfetta con il portiere Scroif, altra «rivelazione» di questa settima edizione dei «mondiali».

Se la Cecoslovacchia dovesse riuscire oggi a bloccare in un modo qualunque il formidabile Sekularac, avrà metà gara vinta. Questo è il profilo tecnico dell'incontro, a detta degli esperti più qualificati.

Saranno di fronte, oggi a Viña del Mar, due scuole diversissime. Da una parte la Jugoslavia che gioca «in modulo» italiano con stessa sudamericano; dall'altra la Cecoslovacchia, compagine riflessiva, «grintosa», che gioca un football razionale e quasi «scientifico». Da una parte ci sarà la velocità, l'estro, l'improvvisazione, dall'altra la tattica ridotta all'osso, lo schema razionale e vigoroso di manovra. Impossibile tentare un pronostico.

h. l.

Corse al galoppo domani a Vinovo

Il Premio Orco, un «handicap» dotato di 600 mila lire sulla distanza di 2200 metri, è la prova di centro della riunione di corse al galoppo di domani pomeriggio all'ippodromo torinese. Nella giornata sarà riportato sulla scommessa duplice accoppiata che interesserà la 5ª e la 7ª corsa il cospicuo monte premi (180 mila lire) non distribuito domenica scorsa quando nessuno degli spettatori riuscì ad indovinare l'esatto ordine d'arrivo delle due corse predette.

Nel Premio Orco sono rimasti iscritti: Cartier (54½ M. Cipolloni), Tusillio (53½ S. Parravani), Juror (52½ A. Di Nardo). Pronostico incerto anche se particolarmente buone ci paiono le «chances» di Tusillio e soprattutto quelle di Cartier, sebbene la distanza sia forse un po' lunga per le sue attitudini.

Altre sei corse sono in programma nella giornata. I favoriti: Premio Chivasso (L. 300.000, m. 2200; 3 partenti): Fantin Latour - Indiscrète; Premio Torrione (due anni; L. 440.000, m. 1100; 3 partenti): Erika-Eros; Premio Orco (L. 600.000, m. 2200; 3 partenti): Cartier-Tusillio; Premio Grugliasco (L. 315.000, m. 1400; 3 partenti): Thucydides-Liano; Premio Tuttosport (gentlemen; L. [illegible] m. 2000; 5 partenti): Pepè Freda-Palestro; Premio Banca d'America e d'Italia (L. 500.000, m. 1500; 8 partenti): Baladour-Sarnico; Premio Alpi (L. 300.000, m. 1100; 5 partenti): Luseriano-Restone.

● Il Consorzio di piscicoltura di Chialamberto comunica che dal 14 giugno al 17 giugno è vietato l'esercizio della pesca nelle acque del torrente Stura (Val Grande di Lanzo) e suoi affluenti; il divieto ha valore per i tratti riservati al Consorzio.

Ieri era assente da Londra il dirigente del Tottenham Nicholson

Per Jones decisione rinviata ad oggi

Sia il giocatore che la società inglese sembrano favorevoli al trasferimento alla Juventus

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Entro questa sera, Borel e Nicholson, i due dirigenti della Juventus e del Tottenham, avranno deciso il destino di Cliff Jones. Il colloquio, previsto per ieri, è stato rinviato a causa dell'assenza di Nicholson da Londra, ma un appuntamento è stato fissato per oggi pomeriggio. Jones, a meno di un repentino cambiamento di programma, non sarà presente all'incontro; resterà a Swansea, nel Galles, in vacanza.

Se Borel e Nicholson concorderanno il suo trasferimento, gli sarà mandato un telegramma, e l'accettazione o meno del contratto dipenderà in ultima analisi da lui. Si sa che il giocatore ha di recente annunciato il suo impegno col Tottenham e ha ottenuto un grosso aumento di stipendio, ma, stando alle sue stesse dichiarazioni, questo non gli impedirebbe di accettare una più vantaggiosa offerta della Juventus.

Jones non sembra più deciso, com'era un mese or sono, a venire in Italia, forse perché è a conoscenza del ritorno in Inghilterra di Charles; però non nasconde di essere tentato dalla prospettiva di una nuova esperienza e di un ottimo stipendio. Ha detto che come professionista e come padre (benché sia solo venticinquenne ha già quattro bambini) il suo trasferimento a Torino sarebbe positivo sotto tutti i punti di vista. L'unico ostacolo è rappresentato dalle gravi condizioni di salute di un familiare, cui egli è particolarmente legato e da cui non vuole staccarsi in questo momento. Per quanto concerne Nicholson, il manager non vuole, è vero, privarsi di Jones, ma in linea generale è disposto a cedere per il bene dell'atleta.

Ieri Borel, compiendo una breve visita di cortesia al Tottenham, ha incontrato un'atmosfera molto cordiale. La linea di serietà e di schiettezza adottata dal dirigente bianconero ha impressionato sia la società, sia la stampa, che ha evitato finora commenti partigiani. Per dare un'idea della rigidità e della legalità delle trattative, basterà dire che Borel ha rimandato a dopo il suo incontro di oggi con Nicholson un colloquio chiestogli da persone che sono vicine a Mackay.

Il poderoso laterale scozzese ieri sera aveva dichiarato di essere sempre in attesa di una richiesta ufficiale della Juventus e aveva ribadito il suo desiderio di andare a Torino. Sebbene Borel abbia annunciato che Mackay non rappresenta per ora uno degli obiettivi ufficiali della Juventus, il giocatore ha insistito nel suo atteggiamento, e spera che il direttore bianconero parli anche di lui con Nicholson.

Tra le tante ipotesi avanzate dai giornali sull'acquisto di Jones, ce n'è una in base alla quale Borel verserebbe per lui una somma in contanti e darebbe in più John Charles. Alcuni dei quotidiani stamane dicono che oltre il gigante gallese il Tottenham preciserebbe [illegible] [illegible] di lire. Borel, che si era reso conto della diffusione di questa voce ieri sera, aveva però smentito tutto. Secondo le stesse fonti, il prezzo di Jones, qualora non intervenisse nessuno scambio, sarebbe di 100 mila sterline, cioè 180 milioni di lire.

Anche la cessione di Charles, indipendentemente dalla trasferta di Jones, sta maturando. Ieri mattina Borel ha parlato per telefono con Torino, per discutere un'offerta piuttosto generica avanzata dal Leeds, la squadra da cui il gigante provenne cinque anni or sono. Il Leeds è l'unico Club che fino ad ora ha fatto delle avances concrete; ma ve ne sono altri che sarebbero interessati all'acquisto di Charles. Borel ha sottolineato che la cessione del giocatore, nonostante le offerte di alcune squadre italiane, avverrà probabilmente in Inghilterra; si tratta da parte della Juventus di un gesto di riconoscenza e quasi di un premio nei confronti di John, che per cinque anni ha fedelmente servito la società.

Sembra tuttavia che l'idea di una squadra italiana che non tratti su basi meramente finanziarie ma anche sentimentali, non riesca a entrare nella testa degli inglesi, che hanno l'aria di sospettare che ci sia sotto l'affare una qualche manovra poco chiara.

Comunque, oggi, dopo che Borel avrà definito la questione di Jones con Nicholson, il Leeds tornerà alla carica per assicurarsi Charles. E' chiaro tuttavia che una certa competizione sarà opposta da altre squadre, e che, pur tenendo conto che il primo da soddisfare è il gallese, la Juventus lo cederà al miglior offerente. Sembra che stasera stessa, prima di preparare le valige, Borel, il cui ritorno è previsto per domani se tutto va bene, avrà ancora un colloquio chiarificatore con altri dirigenti del Tottenham e, forse, parlerà oppure scriverà a Jones.

Jan Andrews

L'ala brasiliana Garrincha

Domenica col Ferencvaros

I «nazionali» magiari contro i bianconeri?

I giocatori della Juventus hanno ripreso appieno la preparazione per l'ultima partita dei turni eliminatori della Mitropa Cup. Ospiti a Torino del club bianconero saranno i magiari del Ferencvaros già battuti dalla Juventus nella partita di andata per uno a zero. La formazione per questo incontro che potrebbe essere decisivo agli effetti della qualificazione per i turni successivi non è stata ancora decisa ma non è da escludere venga utilizzato Mora che fa parte ancora dei ranghi bianconeri; forse anche il giovane acquisto Caocci, potrebbe venire inserito in uno dei ruoli difensivi. Anche da parte ungherese è probabile il rientro del terzino Matrai, e degli attaccanti Albert, Rakosi e Fenyvesi rientrati dal Cile ove hanno fatto parte della rappresentativa magiara ai campionati del mondo.

La strana tesi difensiva dei dirigenti partenopei sul «caso Verona»

«Pesaola... non è tesserato per il Napoli»

Napoli, mercoledì sera.

L'ambiente napoletano ostenta molta tranquillità a proposito della situazione della squadra azzurra, che contrasta in maniera stridente con quanto si va scrivendo su tutti i giornali a proposito del noto tentativo di corruzione che sarebbe stato operato da alcuni sostenitori del Napoli.

La pubblicazione del comunicato nel quale si annunciava il rinvio a giudizio dei due presunti corruttori e dell'allenatore Pesaola non ha fatto presa sul pubblico, ancora entusiasta per la vittoria di Verona.

A proposito di Pesaola va detto subito che il tecnico del Napoli accompagnava la squadra senza avere alcun visto ufficiale, in quanto la Federazione aveva respinto la richiesta del Napoli che avrebbe voluto dargli la qualifica di «tecnico accompagnatore». Pesaola non ha frequentato alcun corso di allenatore e pertanto tale qualifica non gli spettava, né era tesserato al Napoli come giocatore. Sotto l'aspetto formale perciò Pesaola non è da considerarsi un dipendente del Napoli e nemmeno un tesserato. Nel giudizio egli potrà assumere — si dice a Napoli — la veste di «sostenitore», sia pure sui generis.

A parte questa circostanza, coloro che la sanno lunga affermano che il rinvio a giudizio di Pesaola è da considerarsi puramente formale e non potrà reggere nel corso del dibattimento. L'imputazione del tecnico azzurro si baserebbe sul fatto che i due tifosi recatisi a Verona avrebbero telefonato a Pesaola che era in ritiro con la squadra a Grottaferrata.

Sembra che Pesaola abbia ammesso la telefonata, fatta peraltro in lingua spagnola, ma che abbia precisato (e pare che la circostanza sia stata anche confermata dal meridionale residente a Verona che agiva per conto della squadra scaligera agli ordini dell'avv. Angelini) che l'interlocutore veronese si informò sull'arrivo della squadra napoletana a Verona, la cui partenza da Grottaferrata fu rinviata per cause di forza maggiore per ben due volte.

Come già riferito in altra circostanza, la commissione dovrà pronunciarsi su due fatti importanti. Il primo riguarda il ruolo che avrebbe avuto nella faccenda il fiduciario del Verona che, secondo una tesi ricorrente, si sarebbe offerto lui stesso (forse perché già in contatto con gli inquirenti) di far da intermediario nella trattativa, e qui bisogna vedere fino a qual punto i due tifosi napoletani siano stati suggestionati, e anche sulle velleità che sembra avesse uno dei due di assumere la presidenza del Napoli.

Le due circostanze non solo confermerebbero la già nota estraneità dei dirigenti del Napoli, ma addirittura capovolgerebbero la situazione, in quanto il Napoli potrebbe essere la vittima d'una macchinazione fatta a scopi addirittura contrari alla società.

Come si vede, la situazione non è troppo chiara e in sede di dibattimento molte circostanze vanno chiarite. Quel che resta, ripetiamo, è la serenità dell'ambiente in quanto il tentativo, se esiste, sembra essere venuto fuori da elementi non solo estranei ma addirittura ostili alla squadra azzurra.

Ugo Irace

Pesaola, a destra nella foto, allenatore del Napoli

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LATTUADA HA INIZIATO LE RIPRESE DI «MAFIOSO»

Sordi impegolato sino al collo in un delitto dell'«onorata società»

Nel suo nuovo film, l'attore sosterrà la parte di un siciliano emigrato al Nord - Sarà costretto a recarsi a Chicago per uccidere un uomo

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Doveva chiamarsi Cu fu? che è quanto dire in siciliano «Chi è stato?», ma dopo lunghi ripensamenti hanno deciso di cambiare il titolo del film in Mafioso. Il primo giro di manovella è stato dato in un istituto farmaceutico sulla via Salaria. Erano di scena Sordi che per la prima volta nella sua carriera si vede truccato da perfetto mafioso siciliano tanto da rassomigliare un poco persino a Gaspare Pisciotta, Lilli Bistrattini (una giovane e promettente scoperta milanese di Lattuada) ed altri.

Anche la mafia sembra ormai destinata a diventare di moda nel cinema. Questo di Sordi è uno dei primi film e dei più impegnativi, ma ne vedremo altri, è garantito. Intanto è significativo e incoraggiante il fatto che la «onorata società» non è più «tabù» per produttori e registi. Da parte sua il nostro Alberto nazionale è più che soddisfatto del ruolo che gli è stato affidato, anche perché dovrà girare una buona parte degli esterni non soltanto in Sicilia, ma addirittura a Chicago.

La moglie di Sordi è Norma Bengell, l'attrice brasiliana che ha ottenuto una clamorosa affermazione al recente Festival di Cannes quale protagonista femminile di La parola data.

In questi giorni la troupe di Lattuada si è spostata per gli esterni in un paesino a 16 km. da Palermo. Seguiranno le riprese in U.S.A. Questo viaggio prelude al lancio di Sordi negli Stati Uniti perché mentre si gireranno le scene a Chicago, I due nemici sarà presentato in molte città americane. Per l'occasione il nostro attore che si chiamerà semplicemente Sordi (come avviene da tempo per Chaplin, Cantinflas, Fernandel ed altri) farà un lungo giro attraverso il nuovo continente dove una speciale organizzazione gli sta già preparando calorose accoglienze destinate a catapultarne il nome nel firmamento cinematografico d'oltre oceano.

Mafioso nelle intenzioni di Lattuada sarà un film sostanzialmente drammatico e polemico, pur non essendo privo della l'impronta tipica che gli darà Sordi di una certa comicità. La vicenda presenterà Antonio, un siciliano emigrato da anni al Nord. Per lui è ormai lontano il tempo della miseria, dell'avvilimento, della provincia. Adesso vive a Milano, è impiegato in una grande industria, ha una moglie «settentrionale» e due bambini che parlano con accento lombardo. Ha una casa ampia e accogliente. Nel periodo delle ferie decide un viaggio in Sicilia. La moglie e le figlie sono felici. Finalmente conosceranno la terra del papà. E' la loro prima scoperta, che prende corpo man mano e poi si conclude angosciosamente nel paese natio di Antonio.

Qui sua moglie intuisce una realtà che non riesce a definire, notando i rapporti misteriosi che legano suo marito a personaggi di una oscura potenza. E sono legami che da parte di Antonio, dopo tanti anni di lontananza, riprendono una loro forza paurosa e indefinibile. Questi legami (don Vincenzo, il notabile del paese, e i suoi amici) hanno un nome: la mafia. Antonio dapprima reagisce all'assurda tradizione che sembra volerlo riportare ai tempi in cui era «un bravo picciotto», ma quel legame diventa a poco a poco un cerchio che si stringe intorno a lui e alla sua famiglia ignara di tutto. Cosa vuole la mafia da Antonio? Bisogna uccidere un uomo, e lo deve uccidere lui. Ne andrebbe di mezzo il posto a Milano, il suo avvenire, la sua famiglia, la sua pelle.

Così un giorno Antonio esce all'alba, affiancato da due tipi sospetti che lo conducono in un campo d'aviazione. Lo caricano su un aereo da trasporto e viene spedito in America. A Chicago egli deve giocare la sua carta. C'è in ballo la sua vita e quella della moglie e dei figli. Bene, ma Sordi allora commetterà veramente il delitto che gli è stato ordinato? Per ora è impossibile saperlo. Per comprensibili ragioni pubblicitarie anche lo stesso Lattuada non intende sbottonarsi su questo argomento.

Gino Barni

Alberto Sordi con i baffi che dovranno conferirgli un aspetto «siciliano»

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 18 e 21,15 grandi spettacoli di varietà con Lucio Flauto.
Alcione: Rivista «Baraonda di donne» ore 18,15 e 21,15.
Nuovo: ore 21,15 5° Concerto sinfonico gratuito. M° C. Abbado.
Ridotto del Romano: venerdì ore 21 Teatro delle 10 pres. 4 atti unici di Feydeau, Courteline, Labiche.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo prossima apertura, c. Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 651-163.
Al Bagatella Brasiliain's Club: 21-2 Whisky à gogo più latr. per Cavoretto 2, tel. 678-678) locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21-3 Complesso I Beniamini.
Brune: ore 21 Lirica e melodia.
Castello di Cinzano: Rist. Danze.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Faro Dance: 21 Whisky à gogo.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Nico Ferrera.
Gay Villa - Whisky à gogo (corso Moncalieri 321): 21; festivi 15 e 21.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
Lido Whisky (c. Moncalieri 423, t. 687-014): estivo invernale: 21.
Monkey Club Whisky à gogo (via Gramsci 10): tutte le sere ore 21.
Pagoda Dance: ore 21 Gianni e I 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963.
Samuray Whisky, C. Felice 40: 21.
S. Giorgio: Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. L. Fumel-R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del caminò.
Whisky Notte (Collo, 687-083): 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270) Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease eastmancolor scope. Vietato minori anni 18.
Astor: «Capitan Uragano» con Eddie Constantine.
Corso: «Buffalo Bill» techn. J. Mac Crea, M. O'Hara, L. Darnel.
Cristallo: «Ecco Charlot» con Charlie Chaplin.
Doria: «L'ultimo testimone» Ellen Schwiers, H. Lothar, J. Gosler.
Ideal: «Lo sceriffo in gonnella» Debbie Reynolds technic. scope.
Lux: «7 spose per 7 fratelli» sc. col. Jane Powell, Howard Keel.
Reposi: «L'amante indiana» tec. James Stewart, Debra Paget.
Romano: «All'armi, siam fascisti!» Ultimo giorno.
Vittoria: «Alberto il conquistatore» con Alberto Sordi.

Alfieri: ore 18 e 21,15 grandi spettacoli di varietà. Sullo schermo: «Il gobbo» G. Blain, A. M. Ferrero.
Arlston: «L'eclisse» di Antonioni con A. Delon, Monica Vitti.
Arlecchino: «Uno scapolo in paradiso» B. Hope, L. Turner sc. col.
Augustus: «I 7 peccati capitali» M. Vlady, J. Charrier, E. Constantine. Vietato minori 16 anni.
Metropol (via Fr. Tommaso 6): «FBI contro dr. Mabuse» con Lex Barker.
Nazionale: chiuso lavori rimod.
Torino: «Le parigine» F. Arnoul, F. Brion, D. Robin. Apertura 10.

Alexandra: «Arrivano i titani» A. Lualdi, P. Armendariz techn.
Capitol: «Arrivano i titani» A. Lualdi, Armendariz, Sassard tech.
Faro: «Arrivano i titani» Lualdi, P. Armendariz, J. Sassard techn.
Fiamma: «Uno due tre» scope James Cagney, H. Buchholz. Tifin.
Hollywood: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux tec. Inizio film ore 14,30, 18, 21,30.
Mafel: «Il terrore viene dall'oltretomba» L. Harryson. Viet. min.
Massimo: «Le vacanze di monsieur Hulot» con Jacques Tati.
Orfeo: «Conte di Montecristo» sc. techn. L. Jourdan, Y. Furneaux. Inizio film: ore 14,00, 18, 21,30.
Principe: «Il conte di Montecristo» di C. Autant-Lara con L. Jourdan, Y. Furneaux technicolor. Inizio film: ore 14,30, 18, 21,30.
Statuto: «La lunga marcia per Pechino».

Adriano: «Squadra infernale» col Audie Murphy, John Saxon.
Alcione: «Ultimo dei Comanches» Riv. Baraonda di donne 18,15-21,15.
Alpi: «Gioventù nuda».
La Perla: «Amore ritorna» techn. con Rock Hudson e Doris Day.
Regina: «Tempesta in Normandia».

Asti: «Divisione Leatherneck» Maria Perschy, J. Hansen. Ap. 10.
Cravesana: «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Olimpia: «Amanti del Pacifico» col.
Po: «Marte distruggerà la Terra».
P. Nuova: «Divoratori della giungla» e «Condannato morte fuggito» A. Feller; «Gagarin-URSS stazione spaziale K 9» colori.

Esperia: «Giulietta e Romanoff» techn. scope S. Dee, John Gavin.
Giardino: «Immersione rapida».
Madonna Rose: «Tarzan e la donna leopardo» Johnny Weissmuller.
Mirafiori: Diavolo calzoncini rosa.
N. Nita: «Ivan il terribile».
Vinzaglio: «Psicanalista» Ugo Tognazzi, R. Vianello, F. Mulé.

Kilsen: «Paese selvaggio» con Elvis Presley in technicolor.
Prejus: «Clandestina a Tahiti» Martine Carol, R. Bohm technic.
Nuovo: «Al di là dell'orrore».
Sampaolo: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, Valeria Moriconi.

Artisti: «Ada Dallas» S. Hayward.
Belgio: «A cavallo della tigre».
Corallo: «Principessa di Cleves» sc. techn. di Delannoy con Vlady.
Eridano: «Avventura a Capri» M. Arena, A. Panaro techn. scope.
Gropa: «Chi si ferma è perduto».
V. Veneto: «Una storia di guerra».

Salea: «Paese selvaggio» techn. scope con Elvis Presley.
Boralli: «Vergini di Salem».
Elisa: «La carne e lo sperone».
Excelsior: «Pistola nuda» J. Bromfield, Coleen Gray.
Massaua: «Il ribelle d'Irlanda» technicolor con Rock Hudson.
Odeon: «La francese e l'amore».
Stari: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, M. Adorf.

Adua: «I pirati di Tortuga» col.
Aurora: «Bill il mancino» L. La Rue, Fuzzy St. John.
Brescia: «Collina 24 non risponde».
Edelweiss: «Lo spietato» techn.
Fertique: «Il cerchio si chiude».
Lanteri: «In due è un'altra cosa».
Nalor: «Sansone» Brigitte Corey.
Nardi: «Fronte del porto» Marlon Brando, Eva Marie Saint scope.
Palermo: «Il grande peccato» Viet.
Sociale: «I Comancheros» col. sc. John Wayne, Stuart Whitman.
Zenit: «Rififi fra le donne» Nadia Tiller, Robert Hossein.

Baretti: «Amore più bello» Valli.
Cabiria: «... e l'uomo creò Satana» S. Tracy, G. Kelly, F. March.
Colosseo: «Il culto del cobra» F. Domergue, R. Lang, Thompson.
Continental: «Nel tempio degli uomini talpa» J. Agar, C. Patrick.
Flora: «Contessa azzurra» tecn. Zsa Zsa Gabor, Amedeo Nazzari.
Italia: «Amore ritorna» techn. scope Doris Day, Rock Hudson.
Maderno: «Marie Octobre» e «La frustata» R. Widmark technic.
Piemonte: «Il pistolero di Laredo» R. Knapp, Jana Dari techn.
S. Carlo: «La legge del più forte» Glenn Ford, S. Mc Laine techn.
Sposini: «Dramma nello specchio» Juliette Greco, O. Welles scope.

Diana: Adulterio difficile» Hope.
Dora: «Aleksandr Nevski».
Roma: «Peccatrici e mani lorde».

Alba: «Le 7 strade» A. Murphy.
Ambra: «Furia del West».
Apollo: «Space-men contro vampiri dello spazio» Utsui, Tokuda.
Cafasso: «Discepolo del diavolo» Kirk Douglas, Burt Lancaster.
Edera: «Silvestro contro Gonzales».
Lucento: «Squadra infernale».
Lutrario: Anatomia di un dittatore.
Pio XI (via Lucento 3): «Moglie sconosciuta» sc. techn. Sal Mineo.
Splendor: «Dimmi la verità» tecn. scope Sandra Dee, John Gavin.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova e Vinzaglio.

Quattro premi assegnati allo Stabile di Torino

Bologna, merc. sera.

La giuria del XII Festival nazionale della prosa ha assegnato a Gianfranco De Bosio il Premio «Nettuno d'Oro» per la migliore regia, a Sarah Ferrati il Premio «Nettuno d'Oro» per la migliore interpretazione, un altro «Nettuno d'Oro» a Mischa Scandella per la scenografia e a Eugenio Guglielminetti il Premio «Sigillum Magnum» dell'Università degli Studi per i migliori costumi, per lo spettacolo «La Celestina» di De Rojas del Teatro Stabile di Torino.

Stasera al Teatro Nuovo quinto concerto gratuito

Questa sera, alle ore 21,15, organizzato dall'Ente Autonomo Teatro Regio sotto l'egida del Comune, si terrà al Teatro Nuovo il 5° concerto sinfonico con ingresso gratuito. Direttore e concertatore sarà Claudio Abbado. In programma musiche di: Prokofiev, Borodin, Ghedini, Wagner.

In settembre sul II canale

Mario Del Monaco inaugurerà i «recitals» dei cantanti lirici

Con due «recitals» di Mario Del Monaco si inaugurerà, in settembre, la serie del secondo canale dedicata ad alcuni spettacoli con famosi cantanti lirici.

Nelle due trasmissioni in cui sarà protagonista, Del Monaco canterà: «Donna non vidi mai», dalla «Manon» di Puccini; «Che gelida manina», dalla «Bohème» di Puccini; «Invano, Alvaro, ti celasti», dalla «Forza del destino», di Verdi; «Vurria», canzone napoletana di Rendine-Pugliese. E ancora: «Ch'ella mi creda», dalla «Fanciulla del West», di Puccini; «Giulietta, son io», da «Romeo e Giulietta» di Zandonai; il duetto dell'ultimo atto dell'«Andrea Chénier», con il soprano Edda Vincenzi; ed infine una fantasia di canzoni napoletane.

Trasformata in un museo la casa di Carmen Miranda

Rio de Janeiro, merc. sera.

La casa ove visse la defunta cantante e attrice di varietà Carmen Miranda, per decisione delle autorità statali della Guanabara, è stata trasformata in museo destinato a raccogliere i cimeli dell'artista. La cerimonia di inaugurazione ha avuto luogo alla presenza del governatore Carlos Lacerda. Lo scrittore e poeta Manuel Barcelos, amico di Carmen Miranda, ha pronunciato un discorso.

Ventiquattro protagonisti dinanzi al microfono

Da domattina a Milano le prove del «Cantagiro»

Chi sono i dodici «big» e le dodici «nuove leve» - Fulminei spostamenti di Claudio Villa in jet - Le undici tappe del «Giro d'Italia dei Cantanti» e le due serate finali a Fiuggi

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

L'estrosa e colossale macchina del «Cantagiro» sta per mettersi in movimento: i cantanti affluiscono qui per le prove che cominciano domani giovedì al Teatro Lirico e che proseguiranno posdomani; sabato la spettacolosa carovana partirà da Milano, con una messa in scena da ricordare un po' quella del «Giro d'Italia» ciclistico. Pensate: la colonna che attraverserà le vie di Milano consisterà in un centinaio di automezzi, fra cui faranno spicco alcuni palcoscenici mobili e servizi sussidiari. Per esempio ci sarà anche la «Discoteca Viaggiante», cioè un ben organizzato negozio-mobile presso il quale i tifosi potranno acquistare i dischi delle canzoni in gara.

La prima tappa (sabato 16 giugno) è la roccaforte di Tonina Torrielli: Novi Ligure. Per i giorni successivi il ruolino di marcia è il seguente: domenica, Reggio Emilia; lunedì, Bologna; martedì, Imola; mercoledì, Pesaro; giovedì, Siena; venerdì, Perugia; sabato, Rieti Terminillo; domenica, Roma; lunedì, Chieti; martedì, Foggia. La giornata di mercoledì 27 giugno sarà per intero dedicata al viaggio Foggia-Fiuggi. In quest'ultimo centro nelle serate di giovedì e venerdì si svolgeranno la semifinale e la finalissima.

Tonina Torrielli

Gli artisti che partecipano a questo primo «Giro d'Italia dei cantanti per il Trofeo d'Oro Fiuggi» sono ventiquattro, suddivisi in due gironi. Il girone A comprende dodici big della musica leggera: Adriano Celentano, Little Tony, Nunzio Gallo, Jenny Luna, Miranda Martino, Milva, Nilla Pizzi, Teddy Reno, Joe Sentieri, Luciano Tajoli, Tonina Torrielli, Claudio Villa. Il Girone B accoglie dodici esponenti delle «nuove leve» — giovani cantanti che, pur essendo già bene avviati sulla strada del successo, non hanno ancora raggiunto posizioni di primo piano: Cristina Amadei, Gina Armani, Silvio Bernini, Roby Castiglione, Tony Cucchiara, Myriam Del Mare, Lando Fiorini, Jò Garzo, Donatella Moretti, Mario Pagano, Davide Serra, Don Backy.

Qual è la caratteristica fondamentale del «Cantagiro»? Ezio Radaelli, il «mago dei festival» che l'ha organizzato con la collaborazione di Carisch e Giovannini, risponde così alla domanda: «L'impossibilità che l'ombra di intrallazzi turbi la fatica dei cantanti. Per conseguire codesto scopo sono stati escogitati mille accorgimenti».

Negli spettacoli delle undici tappe che precedono la semifinale e la finalissima, ogni cantante si misurerà con un diverso antagonista del medesimo girone: gli spettatori voteranno, esprimendosi, su apposite schede, con il linguaggio del Totocalcio: 1 o 2. Ogni sera saranno compilate classifiche di tappa e generali, con conferimento di premi, distintivi, ecc. Dopo l'undicesima tappa i primi quattro classificati di ciascun girone saranno ammessi alla finalissima nella quale quattro nuove leve si misureranno con quattro big. Ma avremo in seguito occasione di illustrare più diffusamente questo meccanismo che introduce nel campo della musica leggera le tecniche di graduatoria in uso nello sport. Animatore delle serate sarà E. M. Salerno.

Milva

Claudio Villa

Gli episodi pittoreschi si profilano in questa grande competizione prima ancora dell'inizio. Ecco per esempio un caso-limite nel campo di celerità di spostamenti intercontinentali. Ne è protagonista Claudio Villa. Egli giunge a Milano stanotte; domattina partecipa alle prove con gli altri cantanti; stasera in jet parte per New York; sabato canta a Chicago; domenica sera si troverà a Reggio Emilia, dinanzi ai microfoni di «Cantagiro». Poiché la velocità dei jets non è ancora tale da permettere a un artista di presentarsi al pubblico nella medesima giornata in America e in Italia, il dinamico Claudio deve rinunciare alla prima serata del «Giro d'Italia dei cantanti», che, come si è detto, si svolge a Novi Ligure. Ma in questo centro il «reuccio» sarà presente in disco. Una registrazione offrirà al pubblico la voce dell'«assente giustificato».

Furio Fasolo

E' arrivata per prima

Françoise Arnoul è stata la più sollecita a prendersi un po' di riposo sulla Riviera. Eccola a Portofino

Tre giovani attrici sul Tigullio dànno il via alla stagione estiva

Con la parigina Arnoul, la polacca Stypulkowska e Graziella Granata

Genova, mercoledì sera.

Tutte giovanissime le attrici che hanno bisogno di riposo e che hanno inaugurato la stagione estiva sulla Riviera di Levante. Per la verità, la prima a comparire sul Tigullio è stata Françoise Arnoul, che non è più molto giovane avendo ormai alle spalle almeno undici anni di attività cinematografica e la partecipazione a quasi quaranta pellicole. Ma la «Venere tascabile» parigina riesce ancora a mantenersi tra le giovanissime e in compenso si è data molto da fare per movimentare la stagione, facendosi notare ora a Portofino, ora a Sestri Levante, ora a Rapallo.

Sestri Levante è stata preferita anche dalla polacca Kristina Stypulkowska, che fu protagonista accanto a Taddeo Lomnicki del film di Wajda Ingenui e perversi. La piccola Kristina è appena arrivata da Varsavia, ove ha ultimato l'interpretazione di una commedia satirica di Bondalewcz, intitolata Ragazza di buona famiglia, pur senza trascurare — così almeno assicura — le lezioni universitarie. Trascorre molte ore sulla spiaggia, preoccupandosi di prendere una perfetta tintarella e conduce vita tranquilla, nient'affatto mondana, come chi intenda realmente riposarsi.

Nemmeno Graziella Granata, per il vero, sembra concedere qualche preferenza al night di Santa Margherita. La si è vista piuttosto in solitarie e romantiche passeggiate serali, sognando parti più impegnative di quelle che l'hanno vista in film del tipo La strage dei vampiri o de I pirati dello scoglio.

Anche Erminio Macario è in riviera, ma per lui si tratta semplicemente di un ritorno a casa, dal momento che ha preso residenza stabile a Santa Margherita. Il comico torinese trascorre molte ore in discussioni anche animate col figlio Alberto, studente a Brera di pittura e di scenografia. Discutono di teatro, di preferenze, anche se Macario ha deciso di non calcare per qualche tempo i palcoscenici e di ritornare al cinematografo. E' infatti impegnato a partecipare a un paio di pellicole comiche al fianco di Totò.

p.

DA OGGI IN PRIMA VISIONE

LO SCERIFFO... IN GONNELLA, all'Ideal.

Debbie Reynolds, l'amica più cara di Liz Taylor prima che costei le rubasse sfacciatamente il marito Eddie Fischer, è la protagonista dello scope a colori Lo sceriffo... in gonnella («The second time around»), diretto da Vincent Sherman e interpretato inoltre da Steve Forrest, Andy Griffith, Ken Scott ai quali vanno aggiunti l'ottima caratterista Thelma Ritter e la ballerina inglese Juliet Prowse, rivelata in Italia da Macario e poi promessa sposa, abbandonata prima delle nozze, di Frank Sinatra.

La vicenda è quella di una giovane e piacente vedova che necessità di lavoro obbligano a trasferirsi da New York in una cittadina dell'Arizona, Marleyville, dove la spiritosa grazia della nuova venuta stimola la galanteria di più uomini, dallo sceriffo al proprietario di un ranch, al gestore d'un saloon. Nel racconto c'è anche l'ombra di un delitto (il padrone d'un emporio ucciso dai fuorilegge), una puntata fra i cercatori d'oro che nel 1911, epoca dell'azione, erano numerosi, qualche reminiscenza storica relativa all'inserimento dell'Arizona negli Stati Uniti, la cattura dei fuorilegge assassini, e infine le seconde nozze della dinamica vedovella che cessa di essere «sceriffo in gonnella» per ridiventare una donna come.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Un'attrice a sorpresa in «Strettamente musicale»

Sarà l'ospite d'onore, con Miranda Martino, dello «show» del primo canale - Un film di Augusto Genina, Cielo sulla palude, *sul Secondo*

Alla seconda puntata di Strettamente musicale, il nuovo show di *Lelio Luttazzi* — in onda stasera alle 22,05 sul *Primo Canale* — gli «ospiti d'onore» saranno *Miranda Martino, Bill Smith* e un'attrice. *La Martino* si esibirà nella famosa *Voce 'e notte*, uno fra i suoi maggiori successi, in versione moderna, e in *Gaston* del giovane cantautore *Nico Fidenco. Bill Smith* si produrrà come solista di clarinetto, eseguendo *A foggy day*, il noto motivo di *George Gershwin*. Non è stato ancora definito il nome dell'attrice, forse per lasciare qualcosa d'imprevisto, ma si sa però, fin d'ora, che essa sarà scelta fra una terna composta da *Franca Bettoja, Sylva Koscina* e *Lea Massari*.

Il programma comprende inoltre una versione originale di *Chiaro di luna* di *Debussy*, nel particolare adattamento moderno di *Bill Smith*; *La cumparsita* cantata da *Cocky Mazzetti*; il *Concerto di Pierrot* di *C. A. Rossi*, interpretato dal *Quartetto Cetra*; *Senza cerini* cantata da *Carmen Villani*; *Archi in vacanza* di *Davide Rase*, arrangiato per trombe; una fantasia di *Porgy and Bess* eseguita al pianoforte da *Luttazzi* e cantata dai «4 + 4» di *Nora Orlandi*; e, per il finale, la celebre *Alleluja!*

* *

Oggi, alle 18,40, sullo stesso Primo Canale, per la consueta replica settimanale di lavori di prosa già presentati alla televisione, è stata scelta la commedia in due tempi Un giorno all'improvviso *di Ted Willis, che andò in onda la prima volta il 21 luglio dell'anno scorso. La regia è di Giacomo Vaccari e gli interpreti principali sono: Luisa Rossi, Renzo Palmer, Evi Maltagliati.*

Pat e Doug James sono due giovani coniugi, ma, mentre Doug adora Pat, costei, che l'ha sposato senza entusiasmo, prova nel marito un certo disagio, mostrandosi fredda con lui, anche se si sforza di essere una buona moglie. Nonostante tutto ciò, la vita dei coniugi James scorre tranquilla, ma improvvisamente un giorno un poliziotto viene a turbarla, comunicando a Pat che la donna la quale aveva, quattordici anni or sono, adottato Beth (la bambina di Pat), era morta. Quindi, viene fuori il problema della sistemazione della quattordicenne Beth.

Miranda Martino

Pat deve, tutto d'un tratto, affrontare la situazione e riaprire la dolorosa ferita di quando, giovanissima, aveva appassionatamente amato un militare canadese, che, dopo averla resa madre, l'aveva abbandonata. Allora Pat affidò la bimba a un'amica, cercando di dimenticare il passato amore e la stessa figlioletta, rifacendosi una nuova vita con Doug, al quale aveva però nascosto il suo drammatico passo.

Il poliziotto, che non si è limitato a comunicare la morte dell'amica, conduce con sè Beth, rimasta sola, per affidarla a Pat, per la quale si rende più che necessario e urgente risolvere il problema della ragazza. L'incontro fra Pat e sua figlia non è certo lieto per nessuna delle due; anzi è difficilissimo. La donna si decide, sconvolta, a confessare tutto a suo marito, che, dopo una violenta reazione iniziale, finisce per essere vinto dall'umiltà di Pat, che ora appare finalmente una donna vivificata dalla vergogna e dal dolore. Doug, con nobile animo, accoglierà nella sua casa e, soprattutto, nel suo cuore la piccola Beth.

* *

Siamo al sesto film della «rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia» nei trent'anni da quando questa fu istituita. Stasera — come al solito sul Secondo Canale, alle ore 21,10 — si avrà la proiezione di Cielo sulla palude *di Augusto Genina, premiato due volte alla Mostra, nel 1949, come il migliore film italiano di quell'anno, e per la regia. Il film sarà stasera presentato da Gino Cervi, che rievocherà anche la figura e la vasta opera di regista, svolta fin dall'epoca del «muto», da Genina, scomparso pochi anni or sono.*

La vicenda di Cielo sulla palude *è quella vera — dei principi di questo secolo — che ebbe a protagonista Maria Goretti, la giovanissima contadina delle paludi pontine santificata dalla Chiesa, che, per la sua profonda fede cristiana, preferì farsi uccidere piuttosto che cedere alla violenza brutale di un giovinastro. Il film si svincola, in più punti, dalla vicenda storica e raggiunge una completa autonomia estetica, mentre in altri punti non non va al di là dei vincoli della cronaca.*

La povera famiglia di Luigi Goretti (formata da lui, la moglie e sei figli) riesce facilmente a trovare un po' di lavoro e un alloggio nei pressi di Nettuno, nella fattoria dei coloni Serenelli (padre e figlio), grazie alla intercessione dei padroni del casolare. Ma i Serenelli accolgono Goretti con evidente ostilità. Tuttavia, le cose sembrano, all'inizio, andare abbastanza bene fra i Goretti poichè Luigi, ch'è bracciante, lavora sodo per non far mancare nulla ai suoi familiari. Sennonchè, il buon Luigi si ammala di febbre malarica e, in breve tempo, muore. Da questo momento, incominciano per i Goretti i veri guai.

Il vecchio Serenelli, impenitente ubriacone, corteggia vanamente la povera vedova Goretti; suo figlio, Mario, un ragazzo chiuso, sfaccendato e morboso, si innamora di Maria, una delle figlie, poco più che giovinetta, dei Goretti, ma viene respinto mentre tenta, in casa, di usarle violenza. Il rifiuto della fanciulla non scoraggia il giovane, ma lo rende sempre più minaccioso.

Un'afosa mattina di luglio, mentre tutti sono lontani dal casolare per lavorare nei campi alla mietitura del grano, Mario tenta ancora di violentare la ragazza, ma costei gli oppone un ennesimo rifiuto e una disperata resistenza. Allora il sadico giovinastro, preso dall'ira, colpisce ciecamente Maria con un punteruolo. Poco dopo, Maria muore all'ospedale, dopo avere cristianamente perdonato al suo uccisore.

Cocky Mazzetti

Landru bacia la sua prima vittima

L'attore Charles Denner, che nel film di Chabrol impersonerà la figura di Landru, bacia Danielle Darrieux che sarà sullo schermo la prima delle undici vittime del celebre assassino

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale.
17,30: La tv dei ragazzi: La storia di Topo Gigio: «Topo Gigio e l'aquilone», fiaba sceneggiata. - Avventure in Asia: Le porte della Cina.
18,30: Telegiornale.
18,40: «Un giorno all'improvviso», due tempi di Ted Willis. Interpreti principali: Luisa Rossi, Renzo Palmer, Evi Maltagliati. Regia di G. Vaccari.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna politica.
22,05: Strettamente musicale. Concerto di musica leggera, presentato da Lelio Luttazzi. Regia di Stefano De Stefani.
23,00: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Trent'anni di Cinema (Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia) a cura di Luigi Rondò: «Cielo sulla palude», film. Regia di Augusto Genina. Interpreti: Ines Orsini, Mauro Matteucci, Giovanni Mastella. Presentazione di Gino Cervi.
22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12,15 e 14-16,30: Telescuola - 16,50: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Concerto sinfonico - 19,45: La tv degli agricoltori - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Scacco matto - 21,55: Cinema d'oggi - 22,25: Le facce del problema - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: «Chi l'ha visto?» - 22,10: Telegiornale - 22,30: Giovedì sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musica leggera alle 20,35 sul Nazionale
***I classici del jazz* alle ore 21 sul Secondo**

MERCOLEDI' 13 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano.

Ore 16: Programma per i piccoli: «Gli [illegible]», settimanale di fiabe e racconti - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti: Trio Ars Nova - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica diretto da [illegible], con la partecipazione del soprano Grazia [illegible] e del baritono Walter [illegible]. Orchestra sinfonica di Torino (replica del lunedì).

Ore 18,25: Il racconto del Nazionale: «Evelina», di James Joyce. Questo è il racconto di una ragazza che, mentre sta alla finestra a osservare il traffico cittadino, viene presa da un'angosciosa smania di evasione. La caratteristica di questo racconto è la sua immobilità. Apparentemente non accade nulla perchè le azioni non sono descritte nel loro svolgersi, ma in una specie di sogno e si avverte già la tecnica del monologo interiore di cui Joyce fu l'inventore.

Ore 18,40: Musica leggera [illegible] - 19,10: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Applausi a... - Il paese del bel canto - 20,35: Fantasia: immagini della musica leggera.

Ore 21,05: Tribuna politica - 22,10: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Musiche da film - 15,30: Giornale.

Ore 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di [illegible] - 17,30: Giornale.

Ore 17,35: Carnet di ballo (replica) - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica popolare: Beethoven: «Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92». Orchestra sinfonica della Filarmonica di Leningrado diretta da Eugenio Mravinsky (registrazione) - 20,30: Giornale - 20,35: Il mondo all'insegna dell'elettronica.

Ore 21: I classici del jazz - 21,30: Giornale - 21,35: Giochi e luci[?] [illegible] - 21,45: Musica nella sera - 22,20: Ultimo quarto - 22,30-22,35: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Novità librarie - 19: Musiche di C. N. Papa, Galiea[?], [illegible], Tromboncino e Cara - 19,15: La rassegna: Cultura nordamericana - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini, Schumann e Prokofiev - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Bruckner.

GIOVEDI' 14 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: Storie e canzoni di mare - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Incontro con le canzoni - 13: Giornale - 13,30: Pagine d'opera - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,25: Piccolo concerto - 17: Giornale - 18,10: Sera nel mondo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «La porta chiusa», di M. Praga - Musica per orchestra d'archi - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: «Il calabrone», rivistina - 10,30: Giornale - 11: Musica per voi che lavorate (prima parte) - 11,30: Giornale - 11,35: Musica per voi che lavorate (seconda parte) - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa: Milano - 15,15: Ruote e motori - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 17: Musiche d'oltre oceano - 17,30: Giornale - 18,10: Tritatutto - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Ribalta del melodramma - 20,30: Giornale - 20,35: Cantachiti[?] - 21,30: Giornale - 22,30: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 19: Musiche di Dowland e Gibbons - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musica di Martinu - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musica da camera - 21,50: Trent'anni di storia politica italiana.

Il basso Tancredi Pasero ferito in un incidente d'auto

Parma, mercoledì sera.

Il basso Tancredi Pasero è rimasto lievemente ferito in un incidente avvenuto oggi sull'autostrada del Sole, nei pressi di Fontevivo. Il cantante si trovava alla guida di una «2100» targata MI 462380, ed aveva al fianco la moglie Libuse Pavlikova, quando, per cause imprecisate, dopo aver superato d'un balzo la siepe limitrofa all'autostrada, è finito in un campo, fermandosi dopo una cinquantina di metri.

Il Pasero e la moglie, anch'essa artista di canto, sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Fidenza, dove, mentre al Pasero i sanitari riscontravano lievi ferite, ritenevano necessario trattenere la consorte in osservazione per accertamenti radiografici.

Ava Gardner torna al cinema dopo tre anni di inattività

Madrid, mercoledì sera.

Dopo tre anni di assenza, Ava Gardner tornerà al cinema, interpretando un film che sarà girato ad appena 20 chilometri dalla sua residenza spagnola.

L'attrice ha accettato di interpretare il ruolo della protagonista femminile in «55 giorni a Pechino», per la regia di Nicholas Ray.

Il «Piccolo teatro» trionfa a Parigi con «El nost Milan»

Parigi, mercoledì sera.

Più che un successo, un trionfo ha riportato ieri sera, sulla scena del «Sarah Bernhardt», il Piccolo Teatro di Milano, presentando al pubblico parigino El nost Milan, di Carlo Bertolazzi, che sarà dato altre tre volte soltanto a Parigi. Lo spettacolo rientra infatti nel quadro della stagione del Teatro delle Nazioni, e ogni Compagnia può dare soltanto quattro o cinque recite al massimo.

Non sappiamo ancora quale accoglienza farà la critica, poichè gli scritti usciranno soltanto domani sui quotidiani, ma ieri sera i più noti critici parigini erano entusiasti. Il dialetto milanese nel quale il Bertolazzi, morto nel 1916, a 46 anni, ha scritto la sua commedia, non ha impedito la comprensione della vicenda, e il regista Giorgio Strehler, nonchè le scene di Luciano Damiani, hanno saputo ricreare perfettamente i bassifondi di Milano alla fine del secolo scorso, molto simili a quelli di Parigi alla stessa epoca, che se fu della «Belle époque» non fu ricca per tutti ma soltanto per una minoranza di privilegiati.

E' lo stesso mondo — si sottolinea a Parigi — descritto da Emilio Zola in certi suoi romanzi quello che Bertolazzi portò alla scena con El nost Milan.

All'origine, la commedia aveva quattro atti. Ora è stata ridotta a tre, con la fusione del secondo e del terzo. Ed è questa edizione, nota anche al pubblico torinese, che è stata presentata. Intorno ai tre principali personaggi della vicenda si agita il povero mondo del Luna Par, della cucina economica, dell'asilo notturno. I sentimenti umani vengono espressi con semplicità e verismo, e i gesti bastano a far capire i dialoghi anche a chi non capisce il milanese. Ottima commedia, regia eccellente, scene belle, attori bravissimi. Difficilmente si può esigere di più, e questo diranno senza dubbio i critici parigini, facendo probabilmente qualche riserva a causa della lingua.

l. m.

Conferenza-stampa del ministro dei Trasporti per radio e alla tv

Si discute a "Tribuna politica,, il piano per rinnovare le ferrovie

I recenti disastri rendono purtroppo d'attualità l'argomento - Che cosa dirà l'on. Mattarella

Roma, mercoledì sera.

La rubrica televisiva «Tribuna politica» riprenderà stasera la presentazione di membri del governo. Si è chiusa infatti la serie dedicata ai segretari politici e riprende con la trasmissione odierna quella dedicata ai ministri. Basandosi sul regolamento di «Tribuna politica», la nuova serie viene considerata aperta dalla conferenza-stampa che il presidente del Consiglio tenne alla tv il 28 marzo scorso. Saranno di scena per circa sei mesi i responsabili dei vari dicasteri.

Il compito di rispondere per primo alle domande dei rappresentanti della stampa tocca al ministro dei Trasporti on. Bernardo Mattarella. La sua esposizione iniziale è certamente dedicata per buona parte alla serie di incidenti ferroviari avvenuti negli ultimi tempi, che ha vivamente allarmato la pubblica opinione. Il ministro ne prenderà spunto per affermare che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha compiuto notevoli sforzi per seguire i progressi tecnici, sviluppare i servizi, migliorare la regolarità della marcia dei treni e la sicurezza dell'esercizio. Egli porrà l'accento sull'approvazione del piano quinquennale di spesa per ottocento miliardi che renderà possibile di accelerare lo sviluppo tecnico delle ferrovie.

Il piano è già stato predisposto per la quasi totalità ed approvato dal consiglio di amministrazione delle ferrovie. Approvati i due primi piani parziali, sta per essere varato in questi giorni il terzo che riguarda gli impianti.

A proposito di impianti il ministro Mattarella ricorderà l'adozione di perfezionatissimi apparati di ripetizione sulla macchina motrice dei segnali in linea, prevista nel piano quinquennale; anzi egli annuncerà che sta per essere messo a punto un sistema di controllo ancora più idoneo; una commissione aziendale ad alto livello riesaminerà poi, ai fini della sicurezza, le attuali norme della circolazione ferroviaria. Una parte delle dichiarazioni televisive del ministro dei Trasporti riguarderanno anche la sistemazione dei passaggi a livello, che si tende per quanto possibile ad eliminare con opportune opere d'arte sulle strade dedicate al traffico motorizzato (cavalcavia, ecc.).

Sempre a proposito dei recenti incidenti il ministro Mattarella, ricordando che l'allarme diffusosi in questi ultimi tempi è senza dubbio giustificato, troverà modo di sottolineare il fatto che giornalmente circolano sulla rete circa diecimila treni. Come già fece la settimana scorsa alla Camera, egli affermerà che la regolarità e la sicurezza dell'esercizio, per quanto riguarda la circolazione dei convogli, è legata a fattori di ordine umano oltre che tecnico e sul problema della fallibilità umana agiscono numerosi fattori interdipendenti, ma non sempre prevenibili.

Diciassette sono i giornali che per sorteggio potranno porre domande al ministro Mattarella; anche l'ordine delle domande è stabilito rigidamente dal sorteggio, ed è il seguente: *Gazzetta del Popolo, Avanti, Il Secolo, Il Messaggero, Stampa Sera, Ingegneria Ferroviaria, Tempo illustrato, Paese sera, Giornale di Sicilia, La Giustizia, Agenzia Ansa, Il Gazzettino, Avvisatore Marittimo, 24 Ore, L'Unità, Ore 12, Il Globo.*

Non tutti i giornalisti, dato il tempo a disposizione, potranno forse porre le loro domande. Da notare che, secondo la consuetudine, trattandosi di una conferenza stampa di argomento specializzato è stata accolta tra i giornali solitamente presenti a «Tribuna politica» anche una rivista del settore, cioè *Ingegneria Ferroviaria.*

g. n.

Il ministro Mattarella

Si elabora un piano perchè non si debbano ripetere tragedie come questa di Voghera

Rina Morelli e Paolo Stoppa in una serie di «Colloqui»

Rina Morelli e Paolo Stoppa saranno i protagonisti di una serie del secondo canale, dal titolo provvisorio *Colloqui*. Si tratta di una trasmissione che si articola in varie rubriche. Ci sarà, in ogni puntata, un racconto sceneggiato di autore italiano o straniero, scelto fra i più autorevoli; una rubrichetta di attualità che si avvarrà della collaborazione di noti giornalisti i quali forniranno lo spunto, di volta in volta, per una scenetta di cui sarà autore Fabio Mauri.

La trasmissione inizierà con una chiacchierata fra i due attori che servirà, appunto, di pretesto per l'introduzione delle varie rubriche. Le prove del programma, affidato alla regia di *Daniele D'Anza*, cominceranno nel mese di ottobre.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 4)

(Continua a pag. 12)

ULTIME NOTIZIE

Sofia di Grecia e Juan Carlos in luna di miele a Portofino

I principi Sofia e Juan Carlos di Borbone sono giunti nella tarda serata a Portofino a bordo del «Creole», il panfilo dell'armatore Niarchos con il quale essi compiono il loro viaggio di nozze. I principi sono subito scesi alla Gritta, dove hanno ascoltato musiche in romantica solitudine. Essi si fermeranno qualche giorno a Portofino a bordo del loro «yacht». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il carcere americano "dal quale non si può fuggire,,

I tre evasi dal tetro Alcatraz sono probabilmente annegati in mare

Il tratto che separa «la roccia» dal continente è insidiato da squali e rapide correnti; l'acqua è gelida, sferzata dal vento - Non si esclude che i forzati siano nascosti in una vicina isola, dove però non vi è possibilità di sussistenza - La sinistra fama della prigione: di 20 ergastolani fuggiti finora, nessuno l'ha fatta franca

Nostro servizio particolare

San Francisco, merc. sera.

Proseguono intense le ricerche dei tre forzati fuggiti dalla famosa prigione dell'Alcatraz, il penitenziario situato in una rocciosa isoletta nella baia di San Francisco. Ma degli evasi dal carcere «dal quale non si può fuggire» non si è trovata traccia, e tutti sono persuasi che siano andati incontro a misera fine.

«Se hanno cercato di raggiungere a nuoto la costa — ha detto il governatore di Alcatraz, Colin Blackwell — dubito che siano riusciti a sopravvivere». Egli ha osservato che l'acqua ha una temperatura di 12 centigradi, e che le correnti raggiungono i tredici chilometri all'ora. Il direttore della «Roccia» (con questo nomignolo è conosciuto il luogo che dal 1934 è penitenziario federale) ha aggiunto che non è da escludere che i tre — tutti condannati per rapina — si trovino ancora ad Alcatraz. Le ricerche sono concentrate in un punto nel quale più facile è nascondersi, beninteso per chi dall'isola-prigione sia riuscito a raggiungerla: l'isolotto di Angel, un rifugio ideale, con i suoi fitti alberi. L'isola dista meno di tre chilometri dalla prigione.

A parte l'assoluta necessità per i tre evasi di raggiungere la costa (su Angel Island, sede di un parco nazionale ma priva di possibilità di sussistenza, non si può restare a lungo, senza l'altrui aiuto), la convinzione del direttore Blackwell è condivisa praticamente da tutti.

Ieri, per qualche minuto la emozione ha colto gli uomini impegnati nella caccia: qualcuno aveva gridato di avere avvistato una zattera nelle acque di Angel Island. E' poi risultato che si trattava di una grande cassa vuota.

Acqua, freddo, vento e nebbia hanno dunque segnato la sorte degli uomini fuggiti da Alcatraz? Fino a quando non siano stati trovati i loro corpi nessuno può dirlo con certezza. Rimane comunque il fatto ch'essi con la fuga hanno compiuto una impresa eccezionale. Essi non sono stati i primi a tentare la fuga, ma non sono molti i precedenti.

John Anglin ha trentaquattro anni; Clarence, suo fratello, trentotto; Frank Lee Morris ne ha trentasei. Secondo ogni indicazione essi avevano preparato l'evasione per mesi e mesi. Hanno fatto ricorso al classico metodo della galleria, con arte veramente notevole. Gli stessi dirigenti del penitenziario non nascondono l'ammirazione per la tecnica dei fratelli Anglin e di Morris. Arthur Dollison, «vice» di Blackwell, ha spiegato ai giornalisti che gli Anglin in una cella e Morris nell'altra hanno scavato un buco nella parete, con grande pazienza, usando come attrezzi i cucchiai e riuscendo a tenere nascoste le brecce. Ultimato il lavoro di sgretolamento si sono trovati nella conduttura d'aria (che ospita anche i tubi dell'acqua e i cavi elettrici). «I tre — ha detto Dollison — hanno in pratica ampliato i fori per l'ingresso dell'aria nelle celle: avevano fatto degli schermi di cartone dipinto nel colore delle pareti, e così durante tutta l'opera di sgretolamento nessuno si è accorto che dietro gli schermi il buco andava progressivamente aumentando di dimensioni, fino a permettere il passaggio di una persona».

Particolari da romanzo. E non è tutto: entrati nel tunnel dell'aria i tre hanno raggiunto il soffitto di una stanza, hanno asportato una sbarra dalla grata di un lucernario, sono saliti sul tetto e sono quindi scesi a terra lungo una grondaia. Si sono così trovati sul retro del penitenziario, in vista del mare. L'allarme è stato dato solo ieri mattina, quando all'ora della sveglia i tre non si sono alzati dalle cuccette: «Difficilmente avrebbero potuto farlo — ha detto con amara ironia Dollison — perché si trattava di manichini con la testa di stucco».

Un'evasione da manuale. Ma che cosa hanno fatto i tre una volta che si sono trovati sulla riva del mare? Dall'isola di Alcatraz non ci sono, certamente; ormai è stata frugata tutta. Si continua a cercare ma solo per scrupolo. Avevano una zattera o un'imbarcazione che li attendeva? Ipotesi estrema, ma da non escludere a priori. I più pensano, come si è detto, che si siano buttati a nuoto: «Blackwell, Dollison, il vice-direttore generale delle carceri federali Fred T. Wilkinson a Washington sono certi che in questo caso i tre sono annegati.

Prima degli Anglin e di Morris avevano tentato la fuga, negli anni passati, venti ergastolani: cinque furono uccisi a fucilate dalle guardie o dalla polizia, undici furono ripresi sull'isola, uno annegò, due furono preda degli squali. Si trovano attualmente ad Alcatraz 850 forzati: assassini, rapinatori, delinquenti sessuali.

Carlo Moore

Una motolancia della prigione di Alcatraz fa il giro dell'isola alla ricerca degli evasi: una guardia scruta col binocolo la zona (Telefoto «A. P.»)

Un colonnello francese ucciso da terroristi Oas

ORANO, merc. sera.

Un tenente colonnello francese è stato ucciso stamani a rivoltellate mentre camminava lungo una strada del centro di Orano, da un terrorista europeo. L'ufficiale faceva parte di un'unità incaricata della repressione dell'attività dell'Oas.

Il ministro Gui riceve i sindacalisti della scuola

Come verrebbero ripartiti i fondi messi a disposizione dal governo

Roma, mercoledì sera.

Il ministro per la Pubblica Istruzione on. Gui riceve oggi alle 17,30 i dirigenti delle organizzazioni sindacali della scuola primaria, secondaria e artistica con i quali esaminerà le modalità di attuazione dell'accordo raggiunto fra sindacati e governo.

Non è ancora possibile, per quanto si riferisce ai 35 miliardi per quest'anno indicare le corrispondenti cifre mensili non essendo stati ancora definiti i criteri di erogazione. Tra le ipotesi più attendibili due appaiono fin d'ora le più realizzabili, assegno «una tantum», per il primo semestre o assegno mensile per il secondo semestre; pagamento in un'unica soluzione da concedersi nel corso del secondo semestre.

Per quanto si riferisce alla soluzione definitiva per il 1963, l'integrazione tabellare resa possibile dallo stanziamento dei 70 miliardi distribuita secondo i coefficienti retributivi — che vanno da 230 per i maestri di prima nomina, a 580 per i presidi con più di 5 anni di anzianità — non si discosterà molto dalla misura della «indennità di studio» chiesta dai sindacati.

C'è da tener presente che nel corso della discussione parlamentare lo stanziamento dei 70 miliardi potrà, se sarà reperita la necessaria copertura finanziaria, essere maggiorato con aumento conseguente dell'indennità mensile.

TRAGEDIA IN UN SANATORIO IN SARDEGNA

Massacra il vicino di corsia perché lo disturba russando

Lo ha colpito selvaggiamente al ventre con un trincetto - La vittima è in gravissime condizioni: forse non si salverà - Arrestato il feritore - Ha detto: «Non mi lasciava dormire da tre notti»

Nostro servizio particolare

Cagliari, mercoledì sera.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri sera, a tarda ora, nell'istituto sanatoriale «Mario Tommasini» di Jerzu, piccolo centro dell'entroterra di Nuoro: un ammalato ha massacrato a colpi di trincetto il vicino di corsia perché costui, russando, lo disturbava. Il ferito versa ancora stamane in gravissime condizioni ed è poco probabile che si possa salvare; l'accoltellatore è stato arrestato e piantonato in una stanza dell'ospedale.

Ieri sera, poco prima delle 22, sei malati che occupano la corsia nr. 22 dell'istituto «Mario Tommasini» avevano spento le luci e si erano addormentati. Improvvisamente uno dei ricoverati — Mario Caria di 50 anni, ammalato d'una grave affezione polmonare — è balzato a sedere sul letto, gridando: «Dovete smetterla di russare, io non riesco a chiudere occhio!». Il rimprovero del Caria, a quanto pare, era rivolto a tutti i compagni di corsia ma in particolare ad uno, il suo vicino di letto, Ettore Salis di 46 anni, nativo di Selargius. Sembra che costui, anche a causa di un raffreddore, riuscisse a respirare con difficoltà sicché, nel sonno, russava con fragore.

Il Salis, svegliato di colpo, faceva le sue rimostranze in tono seccato al Caria. Questi continuava a protestare ad alta voce ripetendo che il continuo russare del compagni di corsia non lo lasciava dormire. Il Salis, allora — probabilmente con l'intenzione di riportare la tranquillità — consigliava il Caria di farsi trasferire dalla direzione dell'istituto in un'altra corsia.

La tragedia avveniva a questo punto. Il Caria, forse male interpretando le parole del compagno, balzava dal letto, apriva il cassetto del comodino e ne estraeva un acuminato trincetto. Con l'affilata arma in pugno l'ammalato si gettava sul Salis e lo colpiva ripetutamente al ventre, al petto e al volto. Gli altri degenti ed alcuni infermieri richiamati dalle grida disperate del Salis accorrevano immediatamente e dopo una non breve colluttazione riuscivano a disarmare l'energumeno. Il Salis, purtroppo, aveva riportato alcune gravi ferite e giaceva privo di conoscenza sul letto insanguinato.

Avvertiti dal trambusto giungevano poco dopo in corsia il direttore dell'istituto dott. Lay ed alcuni dirigenti. Constatate le gravi condizioni del ferito, ne ordinavano — dopo una sommaria medicazione — l'urgente trasporto all'ospedale di Cagliari dove i sanitari riscontravano al Salis una preoccupante lesione al rene e si riservavano la prognosi.

I carabinieri di Jerzu, arrivati immediatamente in sanatorio, procedevano al «fermo» del Caria che a quanto pare verrà trasferito in giornata al carcere di Lanusei sotto l'accusa di tentato omicidio. Interrogato dal pretore di Jerzu il Caria ha ripetuto la sua versione del fatto: «Continuava a russare in modo che non potevo chiudere occhio. Erano ormai tre notti che non dormivo. Lui mi ha preso in giro e io l'ho colpito».

g. f. m.

Studentessa italiana ferita in un incidente in America

New York, mercoledì sera.

Tre studentesse europee sono rimaste ferite ieri in uno scontro automobilistico avvenuto nei pressi di Lexington, in Virginia.

La loro vettura era guidata dalla studentessa milanese Maria Teresa Scherillo, che ha riportato nell'incidente solo ferite leggere. Anche una studentessa spagnola che si trovava accanto alla Scherillo se l'è cavata abbastanza bene, mentre una signorina tedesca è rimasta piuttosto seriamente ferita.

Nell'altra macchina si sono avuti quattro feriti.

Suicida in mare l'attrice inglese Irving?

Londra, mercoledì sera.

Un'inchiesta condotta dal Ministero dei trasporti, sulla misteriosa scomparsa dell'attrice ventisettenne, Olivia Irving, che faceva parte dei passeggeri del piroscafo «Aragon», proveniente dall'Argentina e diretto in Gran Bretagna, si è conclusa: Olivia Irving — dice il responso — è dispersa in mare.

Alcune testimonianze rese dal medico della nave, dottor Jamieson, e da un funzionario portoghese con il quale Olivia aveva stretto amicizia durante la crociera, riferiscono che la Irving era assai depressa, fumava una quantità enorme di sigarette e non dimostrava eccessivo attaccamento alla vita. La notte del 25 maggio, mentre la nave si trovava nei pressi dell'Equatore, uno cameriere entrato per caso nella cabina non trovò la Irving e dette l'allarme.

La nave fu perlustrata ma non venne trovata traccia dell'attrice. Il tratto di mare in cui si trovava la nave era quanto burrascoso e infestato dai pescicani.

STUPORE E INCREDULITA' A HOLLYWOOD

Il "ricchissimo,, Mickey Rooney presenta istanza di fallimento

«Mi hanno rovinato i troppi matrimoni»: è al quinto (ha trentanove anni, sei figli) - Abissali debiti verso le ex mogli e il fisco: un passivo di trecento milioni - Eppure è uno dei divi che hanno più guadagnato: otto miliardi (si calcola), a cominciare da quando era un «ragazzo-prodigio»

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

Sembra che su Cinelandia spirino venti sfavorevoli e che il bel tempo proprio non voglia tornare. La cronaca delle ultime ore — infatti — registra un avvenimento considerato «quasi incredibile» nei salotti hollywoodiani: Mickey Rooney, considerato fra i più ricchi attori del cinema mondiale, ha presentato istanza di fallimento allegando un bilancio dal quale risulta che contro un attivo di cinquecento dollari (poco più di 300 mila lire) egli ha un passivo «ricostruibile» di 484.914 dollari e dodici cents (quasi trecento milioni di lire).

Nella sua lunghissima carriera (cominciata nell'infanzia)

Barbara Ann Thomas l'attuale moglie di Rooney

Mickey Rooney ha guadagnato con il cinema, secondo calcoli prudenziali, più di otto miliardi di lire italiane, ai quali devono aggiungersi i compensi percepiti spesso — e sempre sostanziosi — per attività pubblicitarie di vario genere.

Pressato ormai senza tregua dai creditori, il «piccoletto» ha dovuto chiedere personalmente il fallimento nel tentativo — peraltro non di sicurissima riuscita — di evitare la bancarotta che comporterebbe una condanna penale particolarmente severa secondo le leggi vigenti negli Stati Uniti.

Nell'istanza di fallimento l'attore afferma di aver guadagnato negli ultimi due anni poco più di due milioni di lire italiane più una rendita di poco più di cinquanta milioni di lire italiane, oltre ad una rendita di quasi tredici milioni derivante dal fondo «di sicurezza» costituito per lui da sua madre quando egli era un fanciullo prodigio.

A giustificazione delle sue disastrose condizioni economiche e dello stato di insolvenza Mickey Rooney ha elencato fra l'altro i suoi obblighi verso tre delle sue quattro precedenti mogli. A Elaine Davis egli deve — per alimenti arretrati — più di 14 milioni di lire mentre due milioni deve a Betty Jane Baker e 300 mila lire a Martha Vickers. Soltanto ad Ava Gardner, anch'essa a suo tempo «signora Rooney», l'attore non deve nulla per il semplice motivo che la bellissima attrice nulla volle pur di poter sciogliere il vincolo che la pesava.

Per tasse Rooney è debitore del governo federale per più di 70 milioni di lire e del governo della California di quasi dieci milioni. Inoltre Mickey è debitore verso alberghi, agenzie di pubblicità, avvocati, medici e perfino una pellicceria di Nuova York, alla quale deve ancora pagare una pelliccia di leopardo regalata alla sua quinta moglie, l'attuale, che è l'ex-attrice e modella Barbara Thomason. Dalla quinta moglie Rooney ha avuto tre figli e tre ne ha avuti nel corso dei precedenti matrimoni.

Ai giornalisti che lo hanno interpellato l'attore ha detto con amarezza: «Ho soltanto trentanove anni e sono un uomo finito. Mi hanno rovinato i troppi matrimoni. Credo però che mi riuscirà di superare la bufera, di far fronte ai miei impegni e di assicurare egualmente l'avvenire ai miei figli. Mia moglie Barbara è una donna coraggiosa e mi vuole bene; con lei al fianco tutto mi sembra meno drammatico».

Intanto, acque agitate anche alla *20th Century Fox*. Le azioni della società hanno perduto altri punti nella giornata di ieri a Wall Street e nelle altre borse ed ora valgono esattamente la metà di quanto valevano all'inizio dell'anno. Ad Hollywood c'è addirittura chi parla di «situazione quasi insanabile», di prossime dimissioni su vasta scala dei dirigenti della società, di «ribellione degli azionisti».

Roseo invece l'orizzonte per Eddie Fisher, in perfetto amore con la bella Juliet Prowse. Proprio oggi il cantante attore parte per Londra dove è stato invitato da Frank Sinatra «per discutere di affari molto importanti». In taluni ambienti hollywoodiani si ritiene che come regalo di nozze a Juliet Prowse, sua ex-fidanzata, Frank Sinatra abbia deciso di dare «un 'mportante avvenire per Eddie».

Elisabetta Toomey

Mickey Rooney con la prima moglie, Ava Gardner

Per amore della bella moglie si finse dentista per vari mesi

Agli occhi della donna doveva dimostrare che lavorava anche se avrebbe potuto vivere di rendita - Ma è stato scoperto e denunciato

Milano, mercoledì sera.

(b.) Via Durini 17, terzo piano: una porta sigillata dai carabinieri. E' la porta dello studio di un uomo che per molti mesi, per guadagnarsi l'affetto della bella moglie, ha finto di lavorare. Purtroppo il lavoro che aveva scelto richiedeva una laurea che egli non aveva, e questa circostanza l'ha condotto a una serie di denunce a piede libero: esercizio abusivo della professione, falsa attestazione a pubblico ufficiale, usurpazione di titolo.

L'uom., Walter Schwab, nato trentanove anni fa a Cremona, si fingeva dentista. E' un signore benestante, cui parve ad un certo punto che il vivere di rendita, come avrebbe potuto fare benissimo, lo avrebbe fatto disistimare dalla giovane moglie. E la stima e l'affetto della moglie erano le cose che, nella vita, gli stavano più a cuore. Questa è la ragione per la quale ha recitato una sorta di lunga commedia, che gli è costata un mucchio di soldi e soprattutto interminabili ore di noia, le ore nelle quali per la moglie e per le tre figlie egli doveva apparire occupatissimo.

I suoi studi non si erano spinti oltre un certo numero di esami, dati alla facoltà di medicina dell'Università di Modena, alla quale era ancora iscritto come fuori corso. Nonostante ciò, affittato in via Durini uno studio signorile, lo ha dotato di attrezzature sanitarie del valore di oltre sette milioni. Da quel giorno, il denaro che gli proveniva dalle sue rendite è apparso, agli occhi della moglie, frutto di lavoro.

Nove mesi fa, però, l'Ordine dei Medici gli chiese i documenti comprovanti che egli poteva regolarmente esercitare la professione di dentista. Walter Schwab si è illuso che, non rispondendo, la richiesta sarebbe stata dimenticata. Invece quella richiesta ha condotto ad una inchiesta da parte del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Allo studio del falso dentista si sono portati, fingendosi clienti, il brigadiere Capone ed il carabiniere Javarone. Il brigadiere era deciso a sottoporsi ad una estrazione pur di cogliere sul fatto il falso odontoiatra. Non ve n'è stato bisogno: la confessione è venuta prima delle pinze.

Un automobilista denuncia d'essere stato ferito a pugni da un deputato comunista

Milano, mercoledì sera.

(b.) Un rappresentante di commercio di Cinisello Balsamo, il trentunenne Mario Ciabattoni, ha denunciato di essere stato aggredito ieri sera da un deputato comunista, l'on. Giuseppe Brighenti, che abita a Bergamo in via Scotti 15, e da tre amici di quest'ultimo.

Poco dopo le 21, il Ciabattoni percorreva viale Zara a Milano sulla sua automobile quando, nel tentativo di superare sulla destra una «1100» che lo precedeva e che non gli lasciava la strada, era leggermente urtato dalla «1100» stessa. Le due automobili si arrestavano e dalla «1100» uscivano appunto l'on. Brighenti e gli altri tre occupanti. A quanto ha dichiarato il Ciabattoni, l'onorevole lo aggrediva insultandolo e colpendolo con dei pugni al volto. Il Ciabattoni, sempre a suo dire, era successivamente aggredito anche dagli altri amici del Brighenti.

Attualmente il Ciabattoni si trova ricoverato all'ospedale

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fontana

Ispettore di Dogana

anni 45

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla, i figli adorati Alberto ed Annamaria, i suoceri ..., i cognati ..., i cugini ..., gli affezionati amici ... I funerali domani 14 giugno ore 10,30 dall'Ospedale Molinette, via ... 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 giugno 1962.